

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2019

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le ore 19,37. Ha inizio il Consiglio comunale. Prego la segretaria di fare l'appello.

Il segretario generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Prima dell'inizio dell'approvazione dei verbali la consigliera Meoni mi ha chiesto la parola. Prego...

CONSIGLIERE MEONI: Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Mi preme fare dei ringraziamenti per l'evento di sabato 16. Mi preme ringraziare prima di tutto l'Amministrazione comunale per aver concesso il patrocinio ad un evento che è destinato ad essere ricordato per molto tempo, un evento con un tema, quello della sicurezza, che unisce davvero tutti. Ringrazio il Sindaco l'Assessore Neri e l'Assessore Galardini per la loro presenza, ringrazio tutti i cittadini di Montale e non solo che hanno partecipato all'evento rendendolo ancora molto più emozionante. Sono molto dispiaciuta invece che, vista la grande affluenza, molte persone non abbiano potuto partecipare dovendo rimanere fuori dalla sala. Più importante e doveroso ringraziamento va al mio capogruppo per avere organizzato un evento che fino a pochi giorni prima sembrava impossibile. Hai ricevuto complimenti da tutti e mi hai dato l'onore di conoscere due persone immense, il capitano Ultimo ed il maresciallo Giangrande, due eroi, veri eroi simbolo del nostro paese. Un sentito grazie anche ai miei colleghi Consiglieri Fedi e Bandinelli per aver contribuito nella perfetta riuscita dell'evento. Concludo con le parole del maresciallo Giangrande: "anche se non le vedete loro sono presenti. Abbiate fiducia in loro, abbiate fiducia nelle istituzioni". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliera Meoni. Mi sono scordata di nominare gli scrutatori. Nomino per la maggioranza Mainardi e Garbesi e Fedi per le Minoranze. Procediamo all'approvazione dei verbali della seduta del 23 ottobre 2019. Prego, mi scusi.

CONSIGLIERE FEDI: Questo verbale non sono riuscito a trovarlo sul sito. Si guarda anche qui, ho riguardato ancora prima di venire per sicurezza e non c'è quello del 23-10. C'è quello del 16-9 e del 13 novembre. Di questo proprio non c'è, né ordine del giorno né resoconto.

PRESIDENTE: Va bene. La ringrazio per la segnalazione; non c'è problema e rimandiamo tale approvazione al prossimo Consiglio. Probabilmente non è stato ancora pubblicato ma va bene. Grazie. Passiamo subito alle interpellanze. Iniziamo con l'interpellanza presentata dal centro destra per Montale, "ulteriori chiarimenti in merito all'area di atterraggio di Via Don Verità". Lo presenta il Consigliere Fedi. Prego...

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che nel Consiglio comunale del 23 ottobre scorso abbiamo presentato un'interpellanza con la quale, tra l'altro, abbiamo sollevato dubbi circa la coerenza con gli indirizzi presenti nella variante numero 1 al piano strutturale in merito alla scelta di prevedere un'area di atterraggio nell'UTOE 1 in Via don verità, considerato che tale area fu inserita nel territorio urbanizzato accogliendo un'osservazione alla variante del piano strutturale presentata dalla Misericordia di Pistoia che è proprietaria di gran parte dell'area su cui stiamo discutendo con la quale chiedeva che il terreno di sua proprietà prospiciente fosse inserito nell'insediamento urbano con l'indice che l'amministrazione riterrà di attribuire avendo riferimento alle tipologie costruttive della zona al fine del completamento dell'area edificata del comprato fra Via risorgimento, via Gramsci e la recente via don verità, che tale richiesta fu accolta dall'allora amministrazione comunale di centro destra con il seguente parere "l'area in oggetto è adiacente al sistema insediativo pianeggiante e racchiusa fra la viabilità esistente e le aree di pertinenza dei fabbricati esistenti e non presenta gravi criticità poiché essa può utilmente contribuire ad un miglioramento degli assetti insediativi anche con dotazione di spazi e attrezzature di interesse pubblico si ritiene che la proposta possa essere accolta chiarendo comunque che la sua inclusione nel sistema insediativo non predetermina alcun diritto edificatorio, che tale parere coerente con gli indirizzi previsti per l'UTOE 1 della variante numero 1 al piano strutturale in particolare con quanto prevede l'articolo 61 della disciplina del piano, ricordato che come riportato nella sentenza 1090/2016 del TAR della Toscana nella gerarchia delle fonti regolanti la disciplina di pianificazione del territorio non può porsi in dubbio la prevalenza del piano strutturale sul piano operativo essendo uno strumento di indirizzo programmatico che detta le linee generali e i principi esplicatori della pianificazione urbanistica comunale mentre il secondo come riportato al comma 1 dell'articolo 95 della Legge regionale 65 2014 che il piano operativo in conformità al piano strutturale disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale e di conseguenza il piano strutturale ha il compito di dare indirizzi per la futura gestione del territorio e il POC è invece lo strumento urbanistico operativo che attua gli indirizzi del piano strutturale, che il vecchio piano strutturale

prima della variante numero 1 ammetteva per Fognano nuove edificazioni sia nelle aree a ciò predisposte dal regolamento urbanistico allora vigente sia ulteriori nuove edificazioni finalizzate in ordine urbanistico al fine di un più compiuto assetto dell'edificato esistente, che la variante è molto più restrittiva e definita e non dà adito a interpretazioni diverse a quelle riportate in quanto all'articolo 61 della disciplina del piano si legge fra l'altro che per Fognano e Tobbiana il piano mira a consolidare la presenza abitativa nel territorio rurale nei centri minori della collina puntando sul recupero edilizio e a Tobbiana e a Fognano su mirati interventi di riuso di edifici produttivi dismessi o in via di dismissione associati ove necessario al recupero di situazioni di degrado al contorno, che come chiaramente espresso nella sentenza - io non sapevo cosa vuol dire al contorno, oppure me lo immaginavo - sono andato a cercare una sentenza del TAR della Campania, la numero 2467 del 2006 che dice il significa proprio dell'espressione "al contorno" coincide evidentemente con l'aggettivo "circostante". Per cui la frase sopra riportata si deve intendere come "su limitati e mirati interventi di riuso di edifici produttivi dismessi o in via di dismissione associati, ove è necessario, al recupero di situazioni di degrado nelle aree ad essi circostanti. Evidenziato che di conseguenza secondo il nostro parere la previsione di un'area di atterraggio in via don verità è in palese contrasto con gli indirizzi del piano strutturale in quanto l'indirizzo del TAR dato dall'articolo 61 della disciplina del piano non permette di poter prevedere nella UTOE 1 di Fognano un'area di atterraggio di quattro metri in 682 metri quadri con un SUL di 1600 metri quadri, ricordato che il Sindaco nella seduta del 23 ottobre rispondendo alla nostra interpellanza in merito al rapporto tra scelta di istituire un'area di atterraggio in via don verità e gli indirizzi dettati dall'articolo 61 della disciplina del piano ha detto "è proprio nel rispetto di questo punto del piano strutturale che quell'area come altre aree è stata individuata come area di atterraggio per il trasferimento di volumi edili al fine di favorire interventi di recupero e di riqualificazione", considerato che non riusciamo a capire come sia possibile nel rispetto di quanto riportato dall'articolo 61 nella disciplina del piano potere individuare come area di atterraggio il terreno prospiciente a via don verità per il trasferimento di volumi edili al fine di favorire interventi di recupero e di riqualificazione come ha detto il Sindaco quando secondo il nostro giudizio quanto riportato dall'articolo 61 della disciplina del piano si riferisce al recupero di situazioni di degrado delle aree circostanti agli edifici dismessi o in via di dismissione oggetto degli interventi di riuso e non alla previsione di un'area di atterraggio di 4672 metri quadri con 1600 metri quadri di SUL su cui trasferire volumi edili al fine di favorire interventi di recupero e di riqualificazione come ha detto il Sindaco di aree che potrebbero trovarsi a Montale o addirittura a Stazione, interpelliamo il signor Sindaco per avere dettagliati chiarimenti in merito su quanto ha dichiarato nel corso del Consiglio comunale del 23 ottobre in merito alla scelta di prevedere nell'area di via don verità un'area di atterraggio e per sapere se una volta constatato che le previsioni del POC per tale area non sono conformi a quelle dettate dalla variante numero 1 del piano strutturale non ritenga opportuno un intervento in auto tutela volto a annullare e/o a modificare la destinazione urbanistica dell'area oggetto di questa interpellanza". Poi volevo una riflessione, Seppur in presenza di norme chiare e coerenti fra di loro che non danno origine a fraintendimenti, norme che dicono che quell'area non si costruisce almeno secondo il mio parere, il nostro parere, è successo che una porzione di quell'area otto mesi prima che il POC venisse adottato viene posta in vendita ed acquistata ad un prezzo esorbitante per un'area che doveva solo utilmente contribuire ad un miglioramento degli assetti insediativi anche con dotazione di spazi e attrezzature di interesse pubblico, è lecito pensare che sia il venditore che l'acquirente sapessero che quell'area del nuovo POC, ripeto adottato sei, otto mesi dopo, secondo noi in palese contrasto al piano strutturale, venisse dichiarata edificabile con 1600 metri quadri di SUL? Non credo che viste le norme queste persone abbiano fatto e vinto una scommessa fatta al buio puntando una grossa somma sulla futura eventuale ed improbabile edificabilità di quell'area quando tutti gli atti urbanistici facessero pensare al contrario e se le cose stano così è lecito domandare da chi lo hanno saputo? Certamente non dai Consiglieri di opposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: Buonasera. Grazie, Presidente. In riferimento alla interpellanza lette le premesse della stessa siamo concordi nel sostenere che il piano strutturale ha il compito di dare indirizzi per la futura gestione del territorio e il piano operativo comunale invece lo strumento urbanistico operativo che attua gli indirizzi del piano strutturale. Preso atto dei contenuti dell'articolo 61 del documento disciplina del piano del vigente piano strutturale del Comune di Montale richiamato nella interpellanza preme evidenziare come già nella sua descrizione dell'UTOE 1 Tobbiana Fognano evidenzia il punto di confluenza fra il torrente Agna delle conche con il torrente Agna come luogo di massima criticità urbana del territorio segnata dalla presenza di un consistente nucleo produttivo ora dismesso. Le strategie di intervento del piano strutturale riguardante tale UTOE, l'UTOE 1 Fognano Tobbiana, mirano a consolidare la presenza abitativa nel territorio rurale e nei centri minori della collina puntando al recupero edilizio e a Tobbiana e Fognano su mirati e limitati interventi per il riuso di edifici produttivi dismessi, o in via di dismissione associati, ove necessario, al recupero di situazioni di degrado al contorno. In entrambi i centri abitati di Fognano e Tobbiana il potenziamento dei servizi e la riqualificazione degli spazi pubblici può essere affidato a specifici progetti di centralità. Proprio in relazione agli indirizzi del citato piano strutturale nella formazione del nuovo piano

operativo sia l'area A1 di Fognano in via Don Gino Verità come altre aree del territorio comunale sono state individuate come aree di atterraggio per il trasferimento di volumi edilizi al fine proprio di trasferire gli interventi di recupero e di riqualificazione urbana come indicato dalla legge regionale 65 del 2014 e come per altro specificato negli obiettivi di detta area contenuti nelle rispettive schede delle norme tecniche di attuazione del piano operativo. Preme ricordare ed è opportuno il principale obiettivo della previsione è favorire i processi di riqualificazione e rigenerazione urbana indicati dal piano operativo attraverso l'individuazione di un'area capace di accogliere i volumi da trasferire da altre zone. L'area A1 a Fognano si configura come il completamento di ulteriore tessuto urbano residenziale a media densità e come occasione per ridefinire il margine sud dell'insediamento in coerenza con gli obiettivi specifici per i tessuti sfrangiati di margine. In conclusione sulla domanda posta nella interpellanza si ribadisce pertanto che la previsione nel piano operativo dell'area di atterraggio AA1 a Fognano non è in contrasto con gli indirizzi del piano strutturale che privilegiano gli interventi di recupero e di riqualificazione dell'esistente. Al contrario essa è funzionale a favorire la realizzazione degli interventi di recupero e di riqualificazione previsti su un intero territorio comunale risultato in tal modo coerente anche con le prescrizioni della Legge regionale numero 65 del 2014 a cui il piano operativo ha dovuto adeguarsi che al suo articolo 4 comma 4 stabilisce che l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato tiene conto delle strategie di riqualificazione e di rigenerazione urbana laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani proprio come indicato nella scheda della zona AA1 sopra citata. Per tutte le altre considerazioni come ho già avuto modo di dire nel precedente Consiglio comunale c'è un ricorso al TAR e il Tribunale Amministrativo Regionale dirà se l'amministrazione ha coerentemente fatto in norma il piano operativo comunale approvato nel 2019. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Una breve replica, molto breve. Il Sindaco ha detto che il POC si è dovuto abbinare, confermare, alla Legge regionale 65. Faccio notare che nella relazione di coerenza con il piano strutturale e il PTC di conformità al PIT PTR del POC c'è scritto che la variante generale del piano strutturale 2014 costituisce pertanto lo strumento di pianificazione territoriale comunale sul quale deve essere valutata e verificata la coerenza interna al piano operativo, non fa nessun riferimento ad altri atti o ad altre situazioni, né alla Legge essendo il piano strutturale coerente con la Legge regionale 65 l'unico confronto fra POC va fatto con il piano strutturale. Per quanto riguarda quanto ha detto prima non mi sembra che l'indirizzo dato dall'articolo 61 della disciplina del piano possa portare a prevedere in quella UTOE un'area di atterraggio con il fine di completare, come riportato nella scheda norma che ha detto ora il Sindaco, un tessuto urbanistico residenziale a media densità e con l'occasione di ridefinire il margine sud dell'insediamento in coerenza con gli obiettivi specifici per i tessuti sfrangiati di margine in quanto dove il piano strutturale prevede di permettere interventi nelle aree di frangia lo indica chiaramente. Per l'UTOE 2 di Montale capoluogo c'è scritto il consolidamento delle funzioni residenziali del capoluogo da perseguire prioritariamente con gli interventi di recupero e nelle aree di frangia prive di specifici valori con mirati interventi di completamento del tessuto insediativo e di ristrutturazione urbanistica. Questo richiamo alle aree di frangia non c'è nell'UTOE 1. L'UTOE 1 c'è scritto chiaramente che si limita ad usare al recupero di edifici dismessi o in via di dismissione e alle aree circostanti se hanno bisogno di un recupero da un punto di vista urbano o da un punto di vista di pulizia, di degrado. Questo è. Non sono assolutamente soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Passiamo al punto successivo per il quale ho chiesto in conferenza capigruppo alla capogruppo Innocenti di poterlo ritirare vista l'assenza dell'Assessore Menicacci e ci è stata accordata questa possibilità. Si rimanda dunque alla discussione del prossimo Consiglio. Passiamo al punto 4 "interpellanza presentata da Insieme per Montale carenza parcheggi stazione di Montale". Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: La ringrazio. Mi limito a leggere l'interpellanza che in realtà è molto breve e quindi anche molto chiara. Quindi il tema è proprio la carenza parcheggi stazione di Montale da cui prende il titolo l'interpellanza. Preso atto dei numerosi problemi di parcheggio che da anni investono stazione di Montale e su cui si riversano in particolare nei giorni lavorativi pendolari soprattutto della maggioranza che utilizzano il treno per recarsi a lavoro e a scuola, considerato che il numero di utenti è sensibilmente aumentato negli ultimi anni, in particolare negli ultimi mesi rendendo insufficienti i parcheggi a disposizione, che la situazione risulta problematica anche per i negozi in prossimità della piazza dove è stata recentemente aperta una nuova farmacia piuttosto la riserva dei posti a fascia oraria.. in prossimità della piazza in seguito alla quale sono stati tutelati alcuni posti auto usufruibili dagli utenti rendendo ancora più problematica la situazione della sosta, si interpella l'Assessore ai lavori pubblici per conoscere quali sono le azioni che l'Amministrazione intende intraprendere a breve periodo per risolvere il problema e se l'attuale rotatoria provvisoria diventerà definitiva e come si intendono recuperare nell'immediato i posti auto mancanti. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde in merito l'Assessore Guazzini. Prego.

ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera. Allora, intanto premesso che in questi anni quello che abbiamo fatto per la frazione di Stazione sono state opere e manovre che sono andate nella direzione di aiutare la fruibilità circolatoria e la sicurezza della persona abbiamo aperto una tangenziale che evita di entrare nel centro della frazione e andare all'autostrada, una rotatoria in Via Garibaldi che evita di entrare in Via Luxemburg da parte degli autobus, bloccare piazza Marconi in più rende più sicura l'entrata di Via Pacinotti in Via Garibaldi visto anche che ci sono stati diversi incidenti. La rotatoria diventerà definitiva dopo il periodo di prova. Poi abbiamo messo a disco orario in Via Luxemburg per aiutare le attività commerciali residenti della zona. Detto tutto questo stiamo lavorando per costruire un parcheggio pubblico che non risolverà in maniera definitiva per quanto riguarda i parcheggi selvaggi che vengono, diciamo, creati nelle vie limitrofe del paese Stazione e per questo dovremo provvedere a regolamentare le soste a tutela dei residenti montalesi delle attività commerciali di Stazione. Infatti abbiamo già dato in carico alla Polizia Municipale e all'ufficio lavori pubblici un piano per definire la regolamentazione di tali soste. Per spiegarsi meglio cioè lavoriamo nel costruire un nuovo parcheggio che aumenti i posti auto ma nello stesso tempo va regolamentato anche le zone, le vie limitrofe perché chiaramente se non si regolamentano quelle la gente continuerà a parcheggiare in maniera selvaggia come ho detto. Allora abbiamo dato questo incarico alla Polizia Municipale e ai lavori pubblici per far sì di regolamentare anche queste zone. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, la Consigliera Innocenti può replicare.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Spero che la regolamentazione per i residenti avvenga contestualmente all'apertura del parcheggio se non il problema sarà che la gente effettivamente smette di parcheggiare selvaggiamente con grande beneficio, per carità, dei residenti ma la situazione parcheggi rimarrà ancora più terribile perché il fatto che a Stazione sia difficilissimo parcheggiare questo va bene glielo dico di persona insomma e che non ci siano ormai più posti e che la Stazione stia annegando dagli utenti il motivo non lo so, ecco. Però è quello che so, che sono molto aumentati soprattutto negli ultimi mesi. Va bene, da sempre la Stazione è sofferente per la carenza di parcheggi, eccetera, eccetera, e capisco anche tutte le necessità di sicurezza in particolare della rotatoria che giustamente va a regolamentare una questione di salvaguarda dei cittadini. Era un punto effettivamente pericoloso, cioè c'era un rischio di scontrarsi varie volte io questo lo capisco. Il problema quello che l'interpellanza voleva sollevare era appunto quello di conciliare la sicurezza con le utenze del pubblico. Capisco che non sia facile, ecco, quindi non è questo il problema, né c'è un discorso di bacchetta magica ma il problema esiste eccome. Quindi bene la regolamentazione per tutto quello che riguarda i residenti che sono arrabbiati a volte anche giustamente. Il problema però è garantire questo con l'utenza. C'è l'annoso problema del servizio pubblico; menomale che c'è l'autobus ma non ha risolto tantissimo, purtroppo vuol che noi non siamo abituati a utilizzarlo, vuole che ci sono poche corse e quindi il problema di Stazione rimane ancora la macchina. Comunque va bene, prendo atto di quello che lei sta dicendo e spero che questo parcheggio veda la luce nel più breve tempo possibile. Mi ritengo parzialmente soddisfatta.

PRESIDENTE: Punto 5 "formazione del piano strutturale in conformità alla Legge regionale 65/2014 e al PIT con valore di piano paesaggistico, avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 17 della Legge regionale della fase preliminare cassa ai sensi dell'articolo 23 della Legge regionale numero 10/2010". Ringrazio a tal proposito per la presenza l'architetto Fioretti, il geometra Vivona e la presenza dell'architetto Breschi che invito al banco. Grazie mille. La parola al Sindaco.

SINDACO: Presento l'atto che portiamo in discussione e poi in approvazione. L'avvio e la formazione del piano strutturale in conformità alla Legge regionale numero 65 con valore del piano paesaggistico PIT, PPR. Abbiamo avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 17 della Legge regionale 65. Con questo primo atto si dà avvio al procedimento per la formazione del nuovo piano strutturale del nostro Comune nel rispetto dell'articolo 222 della Legge regionale numero 65 che impone ai Comuni dotati di regolamento urbanistico vigente alla data del 27-11-2013 di avviare la formazione del nuovo piano strutturale entro cinque anni dall'entrata in vigore della Legge stessa al fine di non incorrere nella limitazione dell'attività edilizia prevista dal comma 2 del suddetto articolo. In una relazione a ciò è stato assegnato al responsabile del servizio urbanistico edilizia privata e espropri geometra Riccardo Vivona l'obiettivo di procedere al suddetto avvio nei termini previsti. Ha provveduto ad affidare all'architetto Riccardo Breschi dello studio associato l'incarico di progettazione urbanistica e di valutazione ambientale strategica, la VAS, finalizzato alla redazione del piano strutturale in conformità alla Legge regionale il professionista che è qui presente e ringrazio, a cui dopo darò la parola per illustrare gli obiettivi del piano dell'avvio del procedimento del piano strutturale. Mi preme evidenziare che il nostro Comune oltre ad essere già dotato di un piano strutturale oggetto di una variante generale approvata nell'anno 2013 in relazione allo scadere del precedente

regolamento urbanistico si è dotato anche del conseguente nuovo piano operativo di recente approvazione la cui efficacia risale appena al mese di agosto del corrente anno. Tale strumento di pianificazione comunale è in linea con gli atti del governo del territorio sovracomunale ed in particolare con il piano di indirizzo territoriale, il PIT, con valore di piano paesaggistico approvato il 27-3-2015 con la variante generale di adeguamento e aggiornamento al piano territoriale di coordinamento della Provincia. La funzione attinente l'avvio del procedimento di un atto pianificatore è principalmente quello di individuare gli obiettivi che l'Amministrazione comunale si prefigge di raggiungere con la redazione del piano stesso che nel nostro caso è quello del piano strutturale e nel contempo quella di renderne noti per consentire a tutti i portatori di interesse di partecipare fattivamente alla formazione del piano stesso. Dal momento del suo avvio fino alla conclusione della sua approvazione che dovrà avvenire entro tre anni decorrenti dall'avvio del procedimento stesso. Da stasera, dall'avvio del procedimento, entro tre anni dobbiamo arrivare all'approvazione del piano strutturale. Proprio in relazione alla suddetta procedura di partecipazione in allegato ai documenti dell'avvio del procedimento è stato redatto da parte del garante dell'informazione nominata nella persona della dottoressa Elena Santoro il programma delle attività di informazione e di partecipazione nel rispetto della Legge regionale stessa così come specificato nell'apposito documento facente parte degli atti di Consiglio. Fermo restando che il responsabile del procedimento osserverà tutte le procedure e scadenze previste dalla suddetta Legge regionale in merito alla formazione dei piani quale in sintesi la fase di adozione, pubblicazione, recepimento di eventuali osservazioni, contro deduzioni in fase di approvazione e infine fase di conformità. In sostanza il percorso fatto per l'approvazione del piano operativo si ripete, come è stato detto anche in Commissione, in tutte le sue parti. Lascio la parola all'architetto Breschi che ci illustrerà gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere con l'avvio e poi la conclusione di tutto il procedimento del piano strutturale e ringrazio l'architetto e gli lascio la parola.

DR. BRESCHI: Buonasera. Il Sindaco nella sua introduzione ha fornito gli elementi di conoscenza per inquadrare questo provvedimento che segna l'inizio del percorso per redigere il nuovo piano strutturale del Comune di Montale, adempimento che si rende necessario in relazione alla modifica del quadro normativo a livello regionale con l'entrata in vigore fino a dieci anni fa della Legge 65 che detta norme per il governo dei territori e poi con l'approvazione nel marzo del 2015 del piano paesaggistico regionale, in realtà il piano di indirizzo territoriale che ha valenza di piano paesaggistico. Questi due atti, la Legge regionale del 2014 e il piano paesaggistico regionale del 2015, hanno ridefinito il quadro della pianificazione non solo a livello regionale ma anche nei livelli sotto ordinati a livello provinciale e poi i livelli comunali obbligando in effetti e impegnando i Comuni ad adeguarsi sia alla Legge regionale che al piano paesaggistico regionale anche cinque anni a avviare gli adempimenti per adeguarsi a questi due nuovi strumenti entro cinque anni dall'entrata in vigore della Legge 65 che entrò in vigore alla fine del novembre del 2014. In realtà il Comune di Montale questo percorso di adeguamento dei propri strumenti urbanistici lo ha già avviato da tempo e concluso con un primo atto e come ricordava il Sindaco l'approvazione in questi anni e l'entrata in vigore, l'efficacia del nuovo piano operativo perché agli inizi del 2015 quando il Comune decise a seguito della decadenza del regolamento urbanistico che era in vigore dal 2009 di avviare il percorso per rinnovare quello strumento urbanistico si indirizzò immediatamente verso la redazione di un piano conforme alla nuova normativa, appunto, il piano operativo. Questo non solo ha consentito al Comune di anticipare i corsi di adempimento al nuovo quadro legislativo regionale ma consente oggi di avere uno strumento urbanistico che facilita anche la redazione del piano strutturale che, come dice la Legge, è un piano di lungo periodo, di più largo respiro del piano operativo, è il piano che delinea le strategie complessive del governo del territorio a livello comunale. Questo avvenne perché il piano strutturale del Comune di Montale era nel 2015 stato da poco rinnovato con una variante generale che fu approvata pochi mesi prima dell'entrata in vigore della Legge 65 e poiché erano noti gli indirizzi su cui si stava muovendo la Regione sia per ridefinire, per riformare la Legge di governo dei territori, sia per redigere il piano paesaggistico regionale, il piano strutturale del Comune di Montale nel 2014 pur non avendo a disposizione i testi finali sia della Legge che del piano paesaggistico regionale fu redatto tenendo conto degli indirizzi che da tempo si discutevano in occasione di convegni pubblici per quanto riguarda sia la redazione della nuova Legge che per la redazione del piano paesaggistico regionale. Quindi andare a redigere oggi il piano strutturale avendo alle spalle il lavoro compiuto attorno al piano operativo ne semplifica l'elaborazione, snellisce il lavoro di preparazione e consente di avere già riferimenti per i contenuti dello stesso piano, contenuti che con questo atto di avvio vengono delineati nelle loro linee generali. L'atto di avvio nel piano strutturale è costituito da tre fondamentali documenti, una relazione di avvio, un programma delle attività di informazione e partecipazione. Intorno al piano, come ricordava il Sindaco, è stato redatto dalla garante dell'informazione, la dottoressa Elena Santoro, e il terzo documento è il documento preliminare di.. la cosiddetta VAS che accompagna tutto il percorso di redazione del piano perché perché quando è entrata in vigore la Legge regolativa nel 2010 in Regione sulla base degli indirizzi della Legge regionale di poco precedente tutti gli strumenti urbanistici sono accompagnati da una contestuale valutazione degli effetti ambientali che producono le previsioni che quegli strumenti urbanistici contengono. Nel documento preliminare di VAS si fa un quadro generale dello

stato dell'ambiente del Comune e si dà una prima valutazione di quelli che sono gli obiettivi e degli effetti ambientali con produrre gli obiettivi che il Comune si dà nell'avviare questo procedimento. Gli obiettivi sono infatti, per essere il più sintetico possibile darò una rapida illustrazione, sono forse il contenuto più importante della relazione di avvio del procedimento che contiene formazione sia riguardo allo stato della pianificazione del Comune che all'insieme delle conoscenze a disposizione per redigere questo strumento urbanistico avviando alcuni aggiornamenti di alcuni dati ed aspetti come quelli demografici. Lo stato dell'economia, la domanda di edilizia sociale, per citarne alcuni già dalla fase di avvio ma che in larga parte dovranno essere poi sviluppati durante l'elaborazione del piano e il documento di avvio elenca anche i soggetti pubblici a cui deve essere inviata una richiesta di contributo tecnico sia per quanto riguarda la valutazione ambientale e strategica sia per quanto riguarda la redazione del vero e proprio strumento urbanistico, cioè del piano strutturale. Il corpo centrale però dell'avvio della relazione di avvio è dato dall'individuazione degli obiettivi. Gli obiettivi indicati sono otto, quattro riguardano la cosiddetta parte statutaria del piano. Cioè, che cosa vuol dire? Vuol dire che la parte del piano è la parte del piano in cui in qualche modo si indicano le regole per l'uso, la gestione e la conservazione del territorio, le regole per la sua trasformazione, una sorta di costituzione del territorio comunale, cioè quelli che sono i suoi valori e quelle che sono le regole con cui si deve affrontare il tema della trasformazione urbanistica e anche delle modificazioni territoriali. Questi quattro obiettivi attengono sostanzialmente alle quattro invarianti, così definite, che il piano paesaggistico regionale individua per tutto l'ambito della Toscana che riguardano la tutela prima, la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idro e geomorfologici. Il seconda la salvaguardia dei valori paesaggistici ambientali e della struttura ecosistemica del territorio che vuol dire sostanzialmente la tutela di tutti quegli elementi che caratterizzano dal punto di vista ambientale paesaggistico ecologico il territorio comunale. La valorizzazione del carattere del sistema insediativo, la conservazione del suo impianto storico, cioè dell'edilizia di particolare valore degli agglomerati dei centri urbani di particolare valore e di più antica formazione. Il quarto obiettivo, la salvaguardia del territorio rurale e la promozione delle attività agricole e forestali, è uno dei temi che il piano paesaggistico regionale affronta con maggiore attenzione in quanto attiene proprio alle parti del territorio che hanno maggiore valore paesaggistico perché qui sono rilevanti in un territorio che dalla pianura sale fino al crinale dell'Appennino con un'area, quella attorno, più elevata, quella attorno ai crinali, che va anche individuata come zona di interesse comunitario, come zona di valore paesaggistico ma anche economico molto forte che fa parte del parco delle tre (parola inc.). Questi sono, come dicevo, i quattro obiettivi fondamentali del piano. Poi ci sono quattro obiettivi che riguardano la parte invece delle strategie dei progetti, delle idee con cui si intende affrontare l'impostazione urbanistica e territoriale del piano. Il primo attiene ad una serie di temi che hanno un valore e una valenza sovra comunale nel senso che perché affrontano questioni che non possono per loro natura trovare soluzione solo nell'ambito dei confini comunali come il tema della mobilità su cui si ribadisce l'impegno a completare le connessioni con la seconda tangenziale di Prato. Il nuovo; la nuova infrastruttura viaria che è stata da poco aperta collegandola meglio sia a Via Garibaldi che alla zona industriale con l'impegno a sostenere un obiettivo, una delle scelte di quelle che dovrebbero essere le scelte strategiche di area vasta, cioè il potenziamento del servizio ferroviario come asse di collegamento metropolitano nell'area e quindi il miglioramento anche dei servizi delle attrezzature dei parcheggi dell'accessibilità alla stazione ferroviaria. Le questioni poi legate alla promozione della mobilità lenta e quindi favorire la fruizione ciclabile e pedonale del territorio, un territorio che è interessato anche dall'attraversamento di un importante asse di livello super regionale che è la ciclovia del sole che collega da Verona fino Firenze passando attraverso Bologna e l'Appennino di Pistoia e transita anche nel territorio comunale. Ecco, queste sono insieme al tema dei servizi dei servizi sociali educativi del potenziamento di questi servizi. Fra l'altro si pone anche l'esigenza di individuare in questi obiettivi una nuova sede per la casa della salute per quelli che sono gli attuali servizi di supporto sul territorio, di protezione medica locale che poi vedono un altro importante tema nel coordinamento delle azioni degli studi e delle azioni per la salvaguardia dal rischio idraulico che è uno degli altri temi fondamentali ovviamente che non possono trovare soluzione nell'ambito comunale. Le difficoltà di questo territorio concentrate soprattutto nella parte bassa non possono trovare soluzione strutturale nell'ambito del Comune ma debbono trovare risposte a monte di quella che è la realtà territoriale di Montale. L'altro obiettivo fondamentale riguarda il tema del riordino, del recupero del patrimonio edilizio e del riordino della riqualificazione delle aree urbanizzate, del potenziamento dei servizi alla cittadinanza con una serie di indicazioni per migliorare gli assetti urbanistici soprattutto per favorirne la riqualificazione. Si cita qui in particolare l'importanza che può avere per le diverse frazioni la creazione di una serie di interventi nelle aree centrali come indicato dallo stesso piano operativo sulla linea del lavoro già compiuto e il corso di attrazione nel capoluogo sulla base del progetto speciale di riqualificazione urbana concordato e coordinato con Montemurlo. Il terzo obiettivo della parte strategica che sarebbe il settimo per tutto il piano strutturale riguarda la valorizzazione ambientale e la fruizione turistica integrata del territorio rurale. Che vuol dire? Vuol dire che è necessario fare interventi, è necessario fare previsioni finalizzate a valorizzare questo territorio per le potenzialità e qualità che ha non solo paesaggistico ambientali nella parte alta ma anche agricole nella parte di pianura e quindi anche a dare risposte a indicazioni che vengono dal livello provinciale per quanto riguarda la qualificazione delle attività agricole nella

zona della pianura. L'ultimo obiettivo, ma ultimo soltanto in ordine numerico ma di fondamentale rilevanza, è la promozione di uno sviluppo economico sostenibile e l'accrescimento della attrattività del territorio comunale che si traduce in una serie di azioni rivolte sia al settore produttivo con ipotesi di consolidamento degli insediamenti manifatturieri industriali dell'area, l'offerta di nuove, come già indicato dal piano operativo, aree per insediamenti produttivi che possono trovare una ragione oggi e anche una maggiore domanda e risposta da parte del mercato con il collegamento viario con la seconda tangenziale di Prato che avvicina questo territorio ai poli forti della realtà metropolitana. Con l'esigenza anche di pensare ad una qualificazione del settore commerciale perché Montale nel suo insieme è per certi aspetti efficientemente dotato di strutture commerciali e un territorio che gravita per soddisfare alcune esigenze nel campo della distribuzione commerciale su altre realtà che potrebbe trovare risposte alle domande e un potenziamento delle attività direzionali. Il piano dà una serie di indicazioni strategiche di larga massa che ovviamente dovranno essere declinate nel corso della relazione della sua preparazione e definisce in questo modo una serie di indirizzi che saranno posti all'attenzione dei cittadini perché nel programma che ricordava il Sindaco di informazione e partecipazione dopo l'attivazione di questo atto, dopo l'avvio formale della redazione del piano strutturale è intenzione della Amministrazione attraverso un avviso pubblico chiedere ai cittadini e ai soggetti interessati una valutazione di proposte che riguardano possibili progetti e sollecitazioni che possono arricchire questo elenco di obiettivi e possono maggiormente ancorarlo a quelle che sono le esigenze, i desideri e le richieste della cittadinanza.

PRESIDENTE: Ringrazio l'architetto Breschi per questa disamina. Diamo inizio alla discussione sul punto. Chi vuole prenotarsi? Altrimenti cedo la parola al Sindaco per, a questo punto, la conclusione.

SINDACO: Ringrazio l'architetto Breschi per avere illustrato le finalità e gli obiettivi del piano strutturale e dell'avvio del procedimento come ha giustamente ricordato e come in Commissione abbiamo detto inizieremo nel mese di gennaio quelle che sono le assemblee pubbliche proprio per informare i cittadini dell'avvio di questo procedimento e dal periodo successivo all'assemblea pubblica ricorrono i sessanta giorni utili, come diceva l'architetto Breschi, per fare arrivare alla Amministrazione i contributi e poi seguirà l'iter come l'iter seguito, come dice anche la partecipazione redatta dal garante della partecipazione e come dicevo prima seguirà l'iter pressoché del piano operativo. Per cui chiedo al Consiglio comunale l'approvazione dell'avvio del procedimento del piano strutturale. Volevo terminare il mio intervento, mi sia permesso, dicendo che con noi stasera c'è il geometra Riccardo Vivona che domani è in ferie ma è l'ultimo giorno lavorativo nel Comune di Montale. Per cui davvero ringrazio come Sindaco e come Amministrazione tutta il geometra Riccardo Vivona per i tanti anni che ha passato nell'ufficio urbanistica edilizia privata espropri del Comune di Montale. A lui va il grazie di tutta l'Amministrazione. Dispiace perché, insomma, dopo tanti anni di collaborazione è una persona che giustamente è arrivata alla pensione e se ne va, lo ringrazio davvero di cuore per i quasi quaranta anni che ha passato nel Comune di Montale, una ventina di anni da funzionario dell'ufficio. Per cui credo che sia stato un elemento importante per l'Amministrazione comunale e per i tanti piani operativi e piani strutturali che ha visto. Qui stasera, ho fatto il decreto oggi, c'è l'architetto che prenderà il posto di Riccardo Vivona, l'architetto Simona Fioretti a cui auguro un buon lavoro qui a Montale; è già da maggio che c'è ma, insomma, inizia una nuova responsabilità. Non è nuova del lavoro per cui sono sicuro che sarà un lavoro proficuo anche il suo per l'interesse della comunità montale tutta. Grazie all'architetto Breschi per il suo intervento e, ripeto, lascio all'approvazione del Consiglio comunale questo atto che è l'avvio del procedimento del piano strutturale.

PRESIDENTE: Colgo l'occasione anch'io per ringraziare tantissimo e di cuore, lo dico sinceramente, il geometra Vivona per la sua gentilezza anche nello spiegare ad una neofita come me sul tema qualsiasi provvedimento in modo tale da poter comprendere a pieno le questioni. Quindi davvero a nome di tutto il Consiglio un grazie di cuore e buona pensione anche ovviamente e buon lavoro e un benvenuto nell'incarico all'architetto Fioretti. Sul punto? Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Anch'io ringrazio Riccardo Vivona per i dieci anni di collaborazione, lo ringrazio soprattutto per avermi supportato e anche sopportato delle volte ma molto sopportato. Spero che mi sopporti anche chi ti sostituirà. Grazie. Buona fortuna e lunga vita.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Come gruppo di Maggioranza dovevamo fare gli auguri di una buona pensione, è cosa sempre gradita, è l'inizio di una nuova vita credo. Al geometra Vivona e alla sua disponibilità e professionalità un grazie davvero per la sua professionalità che ci ha dimostrato stasera nell'essere qui.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Sembrano auguri di rito ma non lo sono affatto perché Vivona è un'istituzione di Montale nel senso è legato all'ufficio tecnico come l'ufficio tecnico è legato a Vivona e quindi veramente tanti tanti,

tanti auguri ancora. È giovanissimo e quindi... finalmente. Buona vita.

ARCH. VIVONA: Grazie a tutti. Vi ringrazio tutti e spero di essere stato all'altezza.

PRESIDENTE: Assolutamente sì. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul punto.

CONSIGLIERE: Il nostro voto è di astensione.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Visto che si tratta di un atto dovuto, poi tra l'altro volevo dire che la mancanza di interventi non è dettata dalla mancanza di interesse nei confronti di quello che ha detto l'architetto ma era già stato spiegato ampiamente in Commissione e quindi grazie per averlo spiegato. Il nostro voto è favorevole rispetto a quello che è l'avvio naturalmente confortati dal fatto che a gennaio poi ci sarà tutto un procedimento, eccetera, eccetera.

PRESIDENTE: Grazie. Montale Futura.

CONSIGLIERE PIMPINELLI: Anche il nostro voto è favorevole per la procedura di avvio anche perché gli obiettivi del piano strutturale chiaramente specialmente nella parte strategica credo confermino la volontà di tutela e di salvaguardia e di uno sviluppo ragionato e consapevole del territorio montalese.

PRESIDENTE: Grazie. Quindi poniamo in votazione l'atto. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? L'Opposizione. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Quindi il Consiglio approva. Grazie. Passiamo dunque alla variazione di bilancio in oggetto all'ordine del giorno "articolo 175, DL numero 267". La presenta l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Riguardo al presente punto all'ordine del giorno del Consiglio, come ho avuto modo di illustrare in sede di Commissione, in questo momento si avvicina il termine ultimo per le variazioni di bilancio al presente esercizio e provvediamo in questa sede a effettuare quello che era fino al precedente sistema contabile il momento dell'assestamento. Molto sinteticamente e come sempre rimango a disposizione per ulteriori chiarimenti a riguardo oltre a quelli forniti al momento della Commissione, come ho avuto modo di evidenziare in quella occasione, sono stati forniti all'interno di questa variazione degli adeguamenti per quanto riguarda le entrate con delle sistemazioni alla luce di quelle che sono le previsioni attendibili ad oggi e in particolare in molti casi in allineamento a quelli che sono già gli incassi sulle singole voci e quindi ove si è andati a superare quella che era la previsione di bilancio. Per quanto riguarda le uscite oltre alcune voci mirate che vanno a toccare anche gli eventi accantonati e quelli vincolati come sono stati dettagliati anche durante la Commissione ci sono tutta una serie di rettifiche per quanto riguarda gli stanziamenti anche per piccoli importi per quanto concerne singoli programmi che vanno a adeguare quelle che sono le effettive necessità degli uffici rispetto a quelle che invece erano le disponibilità all'interno dei singoli capitoli. Quindi per quanto riguarda la variazione in sé se sono presenti ulteriori elementi per cui c'è necessità di approfondimento come sempre rimango a disposizione.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre la discussione sul punto e se non c'è si va alla votazione. Non essendoci ulteriori elementi l'Assessore giustamente non replica e quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Centro destra per Montale, prego.

CONSIGLIERE: Il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: Insieme per Montale.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ne approfitto per scusarmi per la mia assenza in Commissione per motivi lavorativi. Mi è stato riportato quello che è stato detto, tutto chiaro. Anche il nostro voto è di astensione ma non in merito al contenuto ma perché in coerenza rispetto al voto negativo sul bilancio. Il nostro è un voto di astensione.

CONSIGLIERE PIMPI*: Esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Poniamo quindi in votazione l'atto. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? La Minoranza. Votiamo anche subito l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Alla unanimità. Il Consiglio approva. Passiamo dunque al punto 7 "programma triennale delle opere pubbliche 2019 - 2021 ed elenco annuale dei lavori 2019 seconda variazione". Prego, Assessore Guazzini.

ASSESSORE GUAZZINI: Premesso che con deliberazione di Giunta comunale 196 del 20 novembre del 2019 è stato approvato il seguente progetto di fattibilità tecnico economica, realizzazione impianto illuminazione stadio Silvano Barni nell'importo complessivo di 161mila 239 euro, che con deliberazione di Giunta comunale 197 del 20 novembre 2019 è stato approvato il seguente progetto di fattibilità tecnico economica, detto impianto vista l'importanza che ha sul territorio prevediamo l'ampliamento di attività sportive e non per tale realizzazione. Poi il secondo punto M+M progetto di innovazione urbana, Montemurlo più Montale, riqualificazione spazio urbano centrale piazza Giovanni XXIII nell'importo complessivo di 145.410mila euro. Tale opera, la rotatoria definita perché attualmente è provvisoria, andrà a completare un progetto molto più ampio che collegherà Piazza Matteotti a Piazza Giovanni XXIII a Via Martiri tra molti attraversamenti pedonali con semafori a chiamata e vari prolungamenti ciclo pedonali per i marciapiedi. Sarà un'opera che andrà, immaginandola, a collegare le due piazze con le vie principali, Via Martiri e Via IV novembre. Chiediamo di approvare la seconda variazione del piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021, l'elenco annuale 2019 costituito da un inserimento ai seguenti progetti: realizzazione impianto di illuminazione importo complessivo di 161.239 euro e il progetto M+M innovazione urbana Montemurlo più Montale riqualificazione spazio urbano centrale Piazza Giovanni XXIII nell'importo complessivo di 145.410euro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Apriamo la discussione sul punto. Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: So che resterò ancora più antipatico di quello che sono ma devo ancora una volta richiamare che qui c'è una cosa che non si sa cosa si vota, cosa si vota. "Tutto ciò premesso si trasmette al Consiglio comunale l'allegato programma triennale dei lavori pubblici, seconda variazione relativa al periodo 2019 - 2021 comprensivo dei lavori per l'anno 2019 contenente le suddette modifiche". Per quale motivo viene trasmesso al Consiglio comunale? Per approvarlo, per prenderne atto, per prenderne visione? Qualcosa... Perché la forma è essenziale per cui sicuramente si aggiornerà ma prima di portarli se si dà un'occhiata sarebbe bene ci fosse se non sono sempre io e dopo divento... sono quello più... Mi danno nell'occhio queste cose. Passando al provvedimento per quanto riguarda il completamento della riqualificazione di Piazza Matteotti e del centro commerciale naturale con la realizzazione della rotatoria tra le due piazze, pur confermando il nostro giudizio negativo sulla necessità di fare quel intervento, riteniamo corretta e condivisibile la necessità che tale opera venga completata con la realizzazione della rotonda. Al contrario siamo assolutamente contrari alla scelta di impegnare 161mila 239 euro per la realizzazione in questo momento dell'illuminazione dello stadio Barni. Come emerso dall'interpellanza presentata dalla capogruppo Innocenti e anche dalla risposta a quella interpellanza da parte dell'Assessore Guazzini alla stazione c'è una carenza di parcheggi preoccupante, pesante. Come ho anche detto l'anno scorso in questa sede in fase di approvazione del piano triennale delle opere pubbliche noi riteniamo che l'opera più urgente e necessaria per il nostro Comune sia la realizzazione del parcheggio da 200 posti auto a stazione nell'area di proprietà delle ferrovie, 200 posti con conseguente possibilità di liberare un congruo numero di stalli stradali nelle strade di stazione da destinare esclusivamente agli abitanti di quella frazione. Un'opera, questa del parcheggio, che era nel 2017 tra le opere annuali per quell'anno, nel 2018 era retrocesso al terzo anno, nel 2019 era prevista, al secondo anno nel 2020 è rimasta ancora al secondo anno invece doveva passare al primo. Sembra il gioco dell'oca, poi si torna sempre al punto di partenza. Evidentemente dall'amministrazione questa opera è ritenuta un'opera secondaria per noi innocua. Fra l'altro il costo di questa opera è indicato nel piano pari a 150mila euro quindi inferiore a quello previsto per l'illuminazione dello stadio Barni, quindi lo slittamento agli anni successivi di questa opera è stata una scelta politica e non una necessità finanziaria. L'Amministrazione ha preferito fare delle operazioni allo stadio, fare un'opera non urgente perché nessuno può dire che questa è un'opera urgente ma di sicuro effetto mediatico ma che non incide affatto sul miglioramento della qualità di vita di nessuno, invece di realizzare, come si poteva benissimo fare, un'opera che avrebbe avuto ricadute importanti sulla vita di alcune migliaia di persone tra utenti delle ferrovie, abitanti di Stazione, ci sono alcune migliaia di persone. È una scelta che secondo noi offende queste persone che da anni attendono questo parcheggio mentre si diminuiscono i posti auto a Stazione invece di aumentarli si illumina lo stadio. È uno schiaffo morale agli utenti delle ferrovie ed è secondo noi una scelta senza logica. Si poteva benissimo invertire i due... le due opere, fare subito il coso. Certamente per farlo subito bisognava avere preso già contatti con le Ferrovie che non so se sono stati presi. A quello che... cioè "ripresi" perché c'erano già stati. Avevamo già una bozza del contratto di comodato gratuito per cui nel 2013 questo. Comunque verificheremo se esiste la possibilità, non lo so, di presentare un emendamento al piano delle opere pubbliche 2020 - 2022 per anticipare il parcheggio e posticipare l'illuminazione dello stadio. Con questo non è che sia aprioristicamente contrario all'illuminazione dello stadio Barni, io ho sempre detto anche quando ero residente di Montale che preferivo, l'illuminazione non l'ho mai chiesta, tenere e curare il terreno per avere un manto erboso che era uno dei migliori della Toscana. L'impianto di illuminazione porta sicuramente ad un uso estivo senza dare riposo al campo e il terreno sicuramente ne risentirà ma queste sono scelte. Cioè, quando c'ero io e lo gestivo io lo stadio mi interessava il campo, ora probabilmente non interessa più il fondo. È una scelta giusta, legittima, per

carità, comunque allora mettiamo pure l'illuminazione. Non sono aprioristicamente, ripeto, contro questa ma prima dell'illuminazione del campo secondo me si doveva fare questo intervento a Stazione che, ripeto, come ho detto anno scorso e ripeto è l'opera più urgente per il Comune di Montale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fedi. Mi sono un attimo confrontata. Questa che lei ha visto e che ha citato è la proposta di provvedimento e quindi su una variazione, cioè è ovvio che vada ad essere inserito all'interno di una delibera del Consiglio che dichiarerà o meno l'approvazione da parte del Consiglio ma, ecco, cioè, sì, può essere una questione di stile il fatto che manchi ma è abbastanza comprensibile. Era solamente per puntualizzare. Prego, consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Molto brevemente in realtà perché prima di potermi esprimere quindi mi riallaccio all'interpellanza precedente. È intervenuto il Consigliere Guazzini... Se il fatto di aver mandato avanti è l'illuminazione dello stadio al quale sinceramente non intendendome ne sarei a favore perché consentirebbe di usufruire del campo di calcio anche durante l'estate e magari anche non per partite di calcio, perché cioè anche utilizzare uno spazio così per la popolazione credo ce ne sia bisogno e quindi aprioristicamente, come dice il Consigliere Fedi, non siamo a sfavore dell'illuminazione di un campo che non serve solo al calcio ma anche da cornice per tutta una serie di attività sociali e questo è sempre positivo e detto questo, giusto per chiarire, se è passato avanti lo stadio per ragioni di scelta, legittimissima perché siamo in democrazia e tutto sta alla scelta, chiedo se nella scelta ci sono state ragioni contingenti tecniche. Questo sì, glielo chiedo, perché si riallaccia all'interpellanza precedente anche per avere i tempi sulla realizzazione effettiva del parcheggio a Stazione. Grazie.

SINDACO: Alcune considerazioni sulla variazione al piano delle opere ed anche vorrei illustrare quali altri opere entro il 31.12 vengono finanziate, poi messe a gara. Però riparto dalle considerazioni che il Consigliere Fedi e anche la Consigliera Innocenti hanno fatto rispetto. Abbiamo messo nel secondo anno la copertura di... nel piano delle opere la realizzazione del parcheggio a Stazione. Questo non significa perché il piano delle opere, come sapete, si può andare in variazione e variarlo ogni qualvolta si ritiene di variarlo facendo un preliminare. Ogni volta che c'è un preliminare si viene in Consiglio comunale e si fa il piano. Come abbiamo dimostrato da un mese a questa parte, questa è la seconda variazione del piano dell'opera per cui questa non è la problematica essenziale. Detto questo mi preme sottolineare qualcosa perché un parcheggio nell'area delle ferrovie non ha un costo di 15mila euro ma bensì molto ma molto superiore. Non so se l'Amministrazione 2009 e 2014 nella quale il Consigliere Fedi era Presidente del Consiglio comunale, cioè era maggioranza, avesse buttato giù un preliminare, credo di no perché non l'ho trovato uno studio di fattibilità, un riferimento a quel parcheggio, non ne ho trovati altrimenti ne avrei usufruito. Detto questo tutti dicono che per un parcheggio che quell'area consentirebbe 200 posti di auto però per le opere da fare di messa in sicurezza di opere compensative idrauliche quel parcheggio andiamo nell'ordine di 600mila euro, 150 sono parcheggi per le dimensioni di 150mila euro, non 220 posti o 200 di cui parlava il Fedi. Se nell'epoca avevano fatto quel progetto mi farebbe piacere averlo. Detto questo noi stiamo lavorando e i contatti con le Ferrovie ci sono, ci sono anche problemi di stabilità dei due edifici che sono anche in poca sicurezza perché una parte sta anche crollando. Chi è pendolare si rende conto che quei due edifici ubicati dentro la zona delle Ferrovie sono anche in una situazione di precarietà. Ci sono un po' di problemi. Detto questo in contatto con le Ferrovie siamo spesso ed è chiaro che non sono le somme che... sono molto di più le risorse che occorrono per fare un parcheggio da duecento posti auto. Noi ci auguriamo che il piano operativo ci aiuti a realizzare posti auto a Stazione in più, come diceva giustamente l'Assessore ai lavori pubblici Guazzini. Accanto, come ho sempre sostenuto anche in campagna elettorale, alla realizzazione di un parcheggio occorre una regolamentazione generale, degli stalli di sosta a Stazione altrimenti noi possiamo aumentare di cento posti auto e automaticamente arriveranno cento utenti in più da Quarrata, dalla periferia di Pistoia, dalla periferia di Prato, perché questa è la situazione. Se uno prova nelle ore di punta a vedere l'utenza e la mobilità dei mezzi quale direzione prendono nelle ore particolari specialmente la sera al rientro dei pendolari uno si accorgerà che la stragrande maggioranza dei pendolari e delle utenze rispetto a quelli che venivano a Montale molti vanno verso i Comuni limitrofi ma questo è un servizio pubblico che è giusto che sia così. È chiaro che servono risorse di non poco conto, servono risorse nell'ordine di quello che dicevo. Detto questo lavoriamo e stiamo lavorando per vedere di trovare una soluzione perché sappiamo bene che il problema dei parcheggi in modo particolare a tutela dei residenti e delle attività produttive che ci sono a stazione c'è bisogno di fare un parcheggio ma anche una regolamentazione con tutte le problematiche del caso. Riprendo anche il discorso della rotatoria che è venuto fuori nella interpellanza perché quella rotatoria, lo dico alla Consigliera Innocenti, aveva una priorità di sicurezza perché come è stato detto, però mi piace ribadirlo, oltre ai posti auto bisogna anche riqualificare e tutelare quelli che sono gli interessi della popolazione. Chi si immetteva da Via Pacinotti verso Via Garibaldi era in una situazione sempre di pericolo. Questa rotatoria il pericolo non è che lo escluda ma permette un'entrata dentro alla Via Pacinotti verso Via Garibaldi in un modo almeno un pochino più tranquillo e l'altra cosa è che da Via Lussemburgo si è visto delle

volte anche sui social a volte bastava che un mezzo negli stalli fosse messo dieci centimetri spostato verso il centro che l'autobus non passava, creava un ingorgo. Quanto meno questa situazione ha risolto questo problema e devo dire ad onore del vero che anche i cittadini residenti della Via Deledda, Via Fogazzaro, Via Don Pietà, Via Pacinotti prendono atto che questa nuova viabilità consente loro di essere più sicuri. Detto questo mi preme anche sottolineare quelle che sono... Anche perché fino a fine anno abbiamo approvato prima l'assestamento dal bilancio, l'ultima variazione, poi andiamo la variazione del piano delle opere, andiamo in questo mese a mandare a gara diversi interventi che faremo sul nostro territorio. Mi preme anche mettere a conoscenza il Consiglio comunale delle cose e dei lavori che vedranno il nostro territorio da qui alla fine dell'anno mandare a casa. Come sapete l'area Nerucci è già stata... c'è già stata la variazione per quanto riguarda le opere nell'area Nerucci e cioè il parcheggio in Via De Gasperi, il parcheggio in Via Rodari, la riqualificazione del vialetto centrale che collega Via De Gasperi a Via Rodari con punti luce e panchine, la recinzione delle scuole elementari per un valore di circa 150mila euro. Anche questo andremo a gara entro la fine dell'anno. L'illuminazione dello stadio Barni pensiamo invece sia una cosa utile che non debba servire soltanto per quel mese del torneo dei rioni, anche se è un'opera talmente importante per la comunità di Montale, è un mese di festa non soltanto di attività di calcio ma tante persone si ritrovano lì la sera in giugno e luglio, credo sia un'opera utile alla nostra comunità senza per questo metterla in conflitto con altre opere altrettanto utili. La rotatoria, come diceva, la variazione e poi andiamo a gara per il muro del cimitero dove è franato a Tobbiana il cimitero di Tobbiana per 13mila euro, la recinzione del campo Nencini e insieme alla recinzione dello stesso la parte pericolante la sistemiamo nuova e insieme a quello verrà fatto anche un vialetto di collegamento che è quello che nel piano dell'opera avete visto esserci, il parcheggio vicino a Via Martiri per cui quel vialetto da Via Martiri Luter King porterà al parcheggio di Via Martiri. Poi andrà a gara la riqualificazione dell'area della Badia, un progetto di oltre 100mila euro che faremo in due tranches che una prima di 70mila euro perché già coperto e poi nei primi mesi del 2019 verrà realizzato anche, o nei primi sei mesi del 2019, il restante stralcio dell'opera di riqualificazione della Badia. Come sono state affidate? Questi sono tutti lavori, Nerucci, stadio Barni, rotatoria, muro di cinta del cimitero di Tobbiana, recinzione campo Nencini, riqualificazione area Badia per un totale di 580mila euro che andranno a gara da qui a fine anno. Poi i lavori già affidati sono gli infissi del palazzo comunale per 90mila euro per il contributo avuto dal Governo e il ripristino di uno smottamento che c'è stato nell'estate su nel parcheggio di Via Picchioni e Casellina per nove - diecimila euro. E poi è in gara e scade il 6 di dicembre l'area sgambatura cani di Via Pavese per dodicimila euro. Ho voluto mettere a conoscenza il Consiglio comunale che da qui a fine anno fra lavori affidati e quelli che andranno a gara siamo sui 700mila euro di investimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Buonasera a tutti. Secondo me il problema non è tanto degli investimenti fatti, la cifra è anche rilevante ma è un problema di priorità. Ci sono dei posti in cui si sente maggiore la necessità di investimenti e forse in alcuni posti meno. Secondo me si è data una priorità agli investimenti dove non esisteva questa priorità. Va bene la realizzazione della regolamentazione dei posteggi, va bene la rotatoria alla Stazione ma devono essere anche coordinati questi lavori e non si può fare una rotatoria togliendo dei posti auto senza contemporaneamente fare altri posti auto dove si sentono queste esigenze. Secondo me quello che manca è la priorità e il coordinamento di questi interventi. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Solo per dire intanto per quanto riguarda la questione della rotatoria, parlo della rotatoria in piazza, che dopo la variazione che abbiamo fatto lo scorso Consiglio per quanto riguarda l'area circostante il nuovo centro Nerucci si va di nuovo a mettere un tassellino anche sostanzioso su quella che è una riqualificazione generale del centro urbano. Questo credo non sia da sottovalutare ma c'è un processo lungo studiato e curato di riqualificazione del centro del capoluogo. Per quanto riguarda la Stazione capisco che ci sia una questione di priorità, c'è anche una questione di fattibilità. La questione dei parcheggi e della stazione della Stazione io e la presidente Federica Scirè in quanto componenti dei Giovani Democratici di Agliana sono anni che la seguiamo perché la questione della mobilità per noi è fondamentale. Abbiamo fatto anche incontri in Regione su questo tema e l'Amministrazione sta seguendo questo tema però nei rapporti con Ferrovie dello Stato ci sono delle problematiche, per fortuna c'è la volontà di ascolto soprattutto negli ultimi anni. Chiaramente si tratta di capire quello che si può fare in questo momento. La questione è questa. C'è un problema chiaramente di grosso scarico delle utenze da parte dei Comuni limitrofi sulla nostra stazione per una questione di conformità perché io utilizzo i treni e quindi so cosa vuol dire prendere il treno a Pistoia e cosa vuol dire prendere il treno a Serraglio e sono contenta ad avere l'utenza a tre chilometri di strada sinceramente. Capisco le difficoltà ma comunque si tratta di pretendere, secondo me, una soluzione che è vicina ma non è strettamente a portata di mano. Quello che può fare

l'Amministrazione è chiaramente impegnarsi perché vi siano tutti i presupposti perché questo accada. Pretendere di far sortire dal niente un parcheggio per 200 posti auto a stazione si capisce da sé che sarebbe bellissimo a partire dalla sottoscritta ma richiede una capacità di avere un dialogo con le FS e di trovare non solo i finanziamenti ma anche le soluzioni adeguate affinché questo avvenga e credo che intanto fare una sperimentazione per garantire la sicurezza dell'area con l'inserimento di questa nuova rotatoria non sia una cosa negativa e credo che un processo graduale di miglioramento sia necessario e di riqualificazione della frazione di Stazione sia chiaramente nelle intenzioni dell'Amministrazione. Era nel nostro programma e ci stiamo adoperando affinché questo avvenga. Non viviamo nel mondo dei sogni ma nella realtà e quando si amministra bisogna anche fare i conti con quella che è la realtà.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE: Solo chiudendo riportandomi sui due punti della variazione che chiaramente è una scelta politica. Noi siamo qui ad amministrare e di conseguenza dobbiamo fare delle scelte. Comunque sono due punti che vanno a collegarsi a tutte le altre opere che diceva il Sindaco che andranno a gara entro la fine dell'anno e collegarsi con quelle precedentemente già messo a gara che sta, anzi, andando alla realizzazione prossimamente. Tutto questo lo facciamo anche pensando che sono opere che andranno a migliorare il nostro paese. Ce ne sono tante altre, ognuno ha la propria visione e i propri obiettivi. Noi cerchiamo di andare avanti nel migliore modo possibile e mettendo a disposizione la nostra capacità di realizzazione di tutto ciò. Grazie.

PRESIDENTE: Iniziamo con il secondo giro. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Due brevi appunti. Il piano delle opere pubbliche è una componente del bilancio. Il bilancio deve essere veritiero. La veridicità è una delle caratteristiche del bilancio. Se si scrivono 150mila euro per un'opera che si sa perché sennò altrimenti non veniva qui a dire al Consiglio comunale che può costare trecentomila secondo me c'è qualcosa che non torna. Il mio ragionamento è stato basato sulle cifre che sono qui sul piano delle opere pubbliche. Poi, secondo me e secondo noi, se c'è un'emergenza, un lavoro da fare, un'opera da fare importante se invece di fare cinque opere da centomila per un anno se ne fa una da 500mila, da trecentomila per quello che si risolve perché l'opera della Stazione incide su qualche migliaia di persone non su duecento o trecento che vanno al torneo dei rioni, oppure che vanno nel parco della Badia e tutto che sono opere belle, meritevoli, per carità di Dio, ma prima cosa io farei emergenze e a Stazione c'è un'emergenza. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Allora, giusto per specificare rispetto a quanto detto sulla rotatoria e quindi non della piazza centrale ma di stazione allora che la rotatoria sia migliorativa rispetto ad una situazione preesistente non ci piove. Va bene? Migliorativa rispetto a quella che è la sicurezza perché lì c'era davvero un problema di sicurezza e di incidenti costanti e quindi da questo punto di vista anche per esperienza personale la rotatoria ha migliorato tanto in termini di sicurezza statale, se poi diventerà soprattutto definitiva, quella che è la circolazione a Stazione e soprattutto gli ingressi venendo dalla strada di Stazione verso la strada principale che erano veramente disastrosi perché le macchine si fermavano a metà strada senza guardare chi veniva dall'altra parte e quindi soprattutto nei riguardi di motorini, ecc., ecc., c'era davvero da perderci la vita. Benissimo. Rispetto a questo la sicurezza lì è migliorata. Il problema dove resta? Il problema resta che essendo diminuiti parcheggi e a fronte della diminuzione dei parcheggi anche se di poche unità essendo aumentate le persone e quindi il numero delle macchine che si spostano quotidianamente a Stazione c'è un problema di sicurezza nel momento in cui le macchine, soprattutto di quegli utenti che corrono a Stazione perdendo il treno, glielo dico così molto terra - terra continuano a fare velocissimamente i giri della piazza con sprezzo del pericolo e senza guardare troppo al sottile per cui questa mancanza di parcheggi sembra strano ma, come dire, incide fortemente sulla sicurezza di chi va a piedi, incide perché nella piazza centrale ci sono parcheggi selvaggi, incide perché in concomitanza dei treni le macchine sono in seconda, terza, quarta fila e spesso ci siamo trovati quasi a persone che litigano e quindi tutta questa questione dei parcheggi è urgente in tal senso. Poi va, come dire, da sé che opere importanti del genere che richiedono, come ha detto la Consigliera Pippolini, anche l'approvazione delle Ferrovie non siano semplici. Qui si è parlato di regolamentazione delle soste. Non so cosa si intende per esse ma la regolamentazione delle soste deve essere particolarmente efficiente perché a fronte dei pochi parcheggi che ci sono, o dei parcheggi rimanenti, la questione deve essere convincente. Poi tutto quello che dice il Sindaco che su Stazione si riversano i residenti di Quarrata e di Montemurlo è verissimo, purtroppo ci si riversano anche i residenti di Pistoia spesso e volentieri che vengono a Montale perché non si paga. Va bene? Lo dico francamente, si viene a Montale perché non si paga. Questo è, è così. Detto questo ora io non dico che il parcheggio si deve pagare, per carità, ma la soluzione o è contestualmente

per la sicurezza l'aumento effettivo del parcheggio a disposizione delle persone nel più breve tempo possibile oppure una regolamentazione seria, una regolamentazione che salvaguardi i residenti, come detto, per carità divina... cioè, i residenti prima di tutto ma che salvaguardi anche poi le persone che a Stazione si recano per motivi di lavoro. Quindi non ho la bacchetta magica perché non lo so però o i parcheggi aumentano o si aumenta il trasporto pubblico e quindi si potenzia e si spinge la gente a lasciare la macchina, che ne so, da un'altra parte, quindi si fanno non necessariamente i parcheggi a Stazione, potrebbero essere fatti dei punti... Quindi o si aumenta il trasporto pubblico, che sarebbe un bene per tutti, che ne so, magari mettendosi d'accordo col COPIT aumentando le corse, rendendo più fattibile il raggiungimento piazza o altri punti del paese con Stazione o altrimenti la situazione di Stazione al di là della sicurezza che è positiva, quindi io con la rotatoria mi trovo d'accordo in Stazione. Al di là di questo veramente la sicurezza rischia di riversarsi sul traffico che purtroppo non dipende da nessuno ma purtroppo Stazione di Montale è presa d'assalto. È questo; chiuso.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Sennò facciamo chiudere all'Assessore per poi passare alle votazioni. L'Assessore non ha da replicare quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Centro Destra per Montale.

CONSIGLIERE FEDI: Per quanto esposto il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Insieme per Montale.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Con tutto quello che è stato detto e tutto quello che l'Assessore ha detto in questo momento il nostro voto è "di attesa" confidando che questa regolamentazione che lei dice sia veramente una regolamentazione efficace in attesa però di un'urgenza vera e che nel più breve tempo possibile questa cosa sia fatta. Ci asteniamo. Anche riguardo al discorso della piazza eravamo contrari ma a questo punto la rotatoria va fatta.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Riportando anche un po' la questione nei suoi ambiti cioè stiamo parlando di una variazione all'interno di un piano complessivo delle opere pubbliche che porta tante risorse, tante opere di riqualificazione e di rigenerazione del territorio con iniziative importanti e questa variazione continua a andare in quella direzione. Quindi il nostro voto chiaramente è favorevole.

PRESIDENTE: Poniamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Chiedo al Consigliere Borchini di sostituirmi un attimo per il punto successivo. Grazie.

VICEPRESIDENTE BORCHINI: Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro destra per Montale, realizzazione di orti sociali". Chi presenta la mozione? Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie, Presidente. Premesso che col termine di orto sociale comunale si intende un appezzamento di terreno destinato alla produzione di ortaggi senza fini commerciali su un terreno di proprietà del Comune o di altra proprietà ma la cui gestione è affidata al Comune, considerato che la valenza degli orti sociali si manifesta su svariati piani, sociale, sono occasione di incontro e scambio non solo per i cittadini in fasce di età statisticamente più esposte all'isolamento ma anche a livello tra generazioni favorendo l'incontro tra persone di età differente, allo scopo didattico possono essere luogo in cui le generazioni adulte trasmettono ai più giovani conoscenze e competenze che altrimenti potrebbero essere perse, ambientale, possono costituire un efficace sistema di manutenzione e valorizzazione di aree che altrimenti rischierebbero di restare abbandonate, economico, ipotizzare l'assegnazione degli appezzamenti di terra in base anche a un criterio indirizzato a favorire cittadini in difficoltà economica permetterebbe agli stessi di produrre da sé una parte, se pur non predominante, degli alimenti necessari, che conseguentemente a quanto sopra esposto l'orto sociale non è solo un pezzo di terra da coltivare ma deve essere considerato e progettato come un'area di aggregazione, di scambio sociale anche tra generazioni diverse didattico ambientale e di crescita culturale. Accertato che il Comune di Montale è proprietario tra altri di un appezzamento di terreno agricolo di circa un ettaro ma forse anche di più, parte ad uliveto e parte a prato posto in Via Papini nei pressi del depuratore, che tale area attualmente incolta potrebbe secondo il nostro parere essere utilizzata almeno in parte per la realizzazione di orti sociali, che in alternativa l'Amministrazione può individuare altri terreni idonei allo scopo, ricordato che il Comune di Montale aveva aderito nel 2015 all'iniziativa della Regione Toscana denominata "100mila orti in Toscana" e che tale adesione pur non avendo avuto un seguito manifesta l'interesse dell'Amministrazione comunale di Montale per questo tipo di iniziativa, che la realizzazione di orti sociali richiede un limitato investimento di risorse e che le ricadute positive di tale investimento ripagano

ampiamente i costi sostenuti, il Consiglio comunale di Montale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per una rapida realizzazione degli orti sociali, a preparare un regolamento che preveda la corretta gestione di tali terreni in cui siano anche spiegati i criteri di assegnazione, il carattere no profi e la coltivazione naturale biologica su queste aree. Credo che su questo punto, penso e spero, tutti i Consiglieri siano d'accordo. La mozione è semplice, non ci sono richieste particolari, né impegni particolari, né impegni tassativi. Lascio alla Giunta la facoltà di scegliere se affidare il progetto ad un proprio ufficio tecnico oppure ad associazioni specializzate. Se la scelta dovesse essere l'area del terreno vicino al depuratore sarebbe anche un'occasione per recuperare, si chiamano, almeno un bottino, un'occasione per recuperare questo bottino che sarebbe una cisterna d'acqua, o raramente anche di pozzo nero, che nei tempi andati quando ero piccino io e sono cresciuto in quelle zone tutti i poderi avevano. Lì ora sono sparite tutte, sono state tutte pianate. L'unica che ho ritrovato è in quel terreno e sarebbe recuperarla, restaurarla e tutto, diciamo si può dire, un'opera di archeologia agricola forse, sarebbe bello che rimanesse a ricordo dei tempi passati e di come stocavano l'acqua e stocavano le cose per concimazione. Spero che questa proposta venga approvata dal Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore.

ASSESSORE NERI: Grazie al Consigliere Fedi per aver portato all'attenzione con questa mozione che dà la possibilità all'Amministrazione tutta di spiegare come non si sia aderito al progetto per la realizzazione di orti sociali. Come detto nel corpo della mozione l'interesse da parte della Amministrazione c'era perché abbiamo naturalmente aderito alla manifestazione di interesse che ha fatto e quindi proprio per partecipare al progetto. Il problema è stato questo, diciamo uno dei problemi è stato questo: che il progetto nel momento in cui ci fu il bando andava realizzato con dei criteri e dei requisiti che obiettivamente non erano, diciamo, né tecnicamente, né... non avevano uno sviluppo possibile da poter continuare e cioè aderire a questo progetto. E qui in ordine le do delle spiegazioni per quanto riguarda i criteri dettati dal progetto. Chiedevano la predisposizione di impianto WIFI, servizi igienici, i fontanelli di acqua potabile, la struttura di accoglienza e di aggregazione, l'illuminazione, l'irrigazione, le ristrutturazioni di rimessaggio per tutti gli utensili, tutta la recinzione naturalmente e quindi è chiaro che ci trovavamo davanti obiettivamente a dover valutare se poter procedere per fare questo progetto o meno e decidemmo di non farlo perché non era semplicemente... era abbastanza inattuabile. Quindi poi in base a questo c'era naturalmente anche dei punteggi che la Regione dava per poi poter proseguire e quindi in più c'era anche un finanziamento che questo finanziamento non avrebbe coperto sicuramente le spese per la realizzazione di questi orti così dettato con questi criteri e questi requisiti. Per quanto ci riguarda siamo, penso, abbastanza favorevoli con il discorso degli orti anche noi avevamo. Riguardo quell'area lascio aperta la discussione prima della dichiarazione di voto affinché proprio si possa discutere ancora su questo. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Consigliere Borchi per la sostituzione. Continuiamo con il giro di interventi. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Allora, ho approfondito il tema anche grazie all'Assessore Neri e la questione è questa: come spiegava l'Assessore c'è stato chiaramente questo tentativo da parte del Comune di partecipare a questo bando, o meglio è stata risposta una richiesta di interesse da parte della Regione che poi si sarebbe dovuta trasformare nella formazione del bando e quindi nella possibilità dei Comuni di partecipare. Per i motivi che spiegava benissimo l'Assessore l'Assessore il Comune si è reso conto che... l'Amministrazione si è resa conto che sarebbe stato molto più oneroso per il Comune arrivare alla realizzazione di questi orti sempre che chiaramente si fosse riusciti ad avere accesso al bando. Al momento il terreno individuato è sempre quello di Via Papini perché comunque anche per i motivi che spiegava il Consigliere Fedi rimane quello più ottimale. La questione è questa. Sicuramente il fatto di non avere più i vincoli del bando ci permetterebbe di creare degli orti sociali che chiaramente dovrebbero avere un costo minore. La domanda è se in questo momento sul territorio di Montale c'è una richiesta di questi orti anche perché essi hanno una funzione. Ad esempio a Prato esistono, sono molto utilizzati anche per le peculiarità che hanno città grandi come quella di Prato, cioè la mancanza e l'assenza di spazi verdi che possono essere adibiti ad orto. Questo crea chiaramente un interesse da parte della popolazione. Qui l'impegnativa chiede una cosa semplice ma molto precisa "ad attivarsi per una rapida realizzazione degli orti sociali" che è un'impegnativa anche abbastanza precisa. Da parte della Maggioranza l'interesse c'è anche perché questo vuol dire riprendere quella che è la storia e la cultura contadina di queste terre che la cultura agricola e sicuramente anche la capacità di realizzare un rapporto intergenerazionale e di far riscoprire alle generazioni più giovani anche quello che è un patrimonio culturale vero e proprio. La domanda è se in questo momento l'Amministrazione si può prendere la responsabilità di realizzare questi orti avendo capacità di trovare l'associazione in grado di gestirli e soprattutto ritrovando un riscontro sul territorio di interesse perché, ad esempio, se non sbaglio, chiedo all'Assessore che qui mi corregga, era stato fatto un avviso pubblico per la gestione degli uliveti. Giusto? Ed è

andata deserta. Quindi questo significa che in un territorio come quello di Montale questa richiesta è limitata e si teme sia limitata anche perché chiaramente c'è una disponibilità privata da questo punto di vista fortunatamente perché è una ricchezza. Quindi si chiede all'Amministrazione magari prima di impegnarsi a realizzare degli orti sociali di capire se c'è interesse da parte del territorio perché a quel punto diventerebbe un utilizzo di risorse pubbliche e anche se c'è un'associazione interessata alla gestione di questo.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Dibattito interessante e c'è anche condivisione nel senso che la manifestazione di interesse dell'Amministrazione c'era e questa mozione va in questa direzione che giustamente con tutto quanto è stato detto dall'Assessore, dal Fedi e dalla Consigliera Pippolini. La cosa credo, la butto lì così, sarebbe facilmente... "facilmente" no, sarebbe... una mediazione possibile sarebbe intanto la redazione di una bozza di regolamento per il orti sociali che prevederebbe intanto la riflessione su cosa sono gli orti sociali, come utilizzarli, quale associazioni potrebbero gestirli, eccetera, eccetera. In presenza di una regolamentazione poi potrebbe essere fatta eventualmente una sperimentazione. Però poi la redazione del regolamento, va da sé, non implica l'immediata creazione degli orti sociali ma va incontro e alla richiesta, giustamente forse, di Fedi e all'interesse prospettato, ma lo sento anche nelle sue parole, dall'Amministrazione verso questa forma. Vero è quello che lei dice, nel senso che il nostro è un territorio rurale, eccetera, eccetera, ma è anche vero che la realizzazione dell'orto sociale potrebbe avere degli usi appunto sociali inaspettati al di là delle associazioni che poi potrebbero prenderli in gestione e in cura si potrebbe aprire a tutti una sorta di adozione anche di piccoli terreni, diciamo così, ma questo va visto in sede di regolamentazione magari in sede di discussione in un'eventuale Commissione. Tutto qui.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono ulteriori interventi? Prego, Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il punto della mozione... Sono sincero, allora, questa mozione con Alberto appena ci siamo visti prima della campagna elettorale era una di quelle che mi ha raccontato per prima avrebbe voluto fare perché è un tema che sentiva particolarmente e mi è sembrata subito una cosa interessante per quanto riguarda come primo punto, proprio come menzionato qui nella mozione, il confronto generazionale, cioè dovrebbe essere un mezzo proprio per riuscire a portare a conoscenza anche i più giovani delle tecniche di coltivazione di un orto, perché diciamo che sicuramente gli anziani ne sono capaci e io che ho 55 anni mezzo capace, le generazioni più giovani diciamo che potrebbero essere quelle tradizioni nel nostro paese, siamo un paese di provenienza contadina, poi artigiana e poi via - via. Però diciamo che potrebbe essere un modo per portare a conoscenza i ragazzi, i giovani di quella che era stata un po' l'iniziativa alla scuola elementare allargata ovviamente non alle scuole ma alla cittadinanza in modo che proprio i più anziani, i più esperti in queste cose potessero trasmettere... Dovrebbe essere un'opera di socializzazione, di condivisione, di confronto tra culture diverse. Anche il ragazzo che è laureato che non sa in che periodo si mette a terra un ortaggio, il cavolo invece che l'insalata, quella estiva da quella... che può essere una cosa magari per molti irrilevante ma è una cosa che si va a trasmettere alle generazioni future. Lo vedrei un investimento sulle generazioni future culturalmente. Poi parlando di investimento, come ha detto l'Assessore Neri, come visto precedentemente fa parte delle cose da valutare e da dare la giusta priorità in base alle scelte politiche. Questo logicamente sta all'Amministrazione dare delle priorità giuste. Per noi la motivazione principale è questa proprio perché non si perdano le tradizioni del nostro territorio perché ovviamente gli anziani piano piano che hanno una esperienza in queste cose purtroppo passano e con i giovani poi queste cose alla fine vengono perdute. L'insalata si va tutti al supermercato e tutta la verdura si va a comprare al supermercato e si pensa che cresca nelle cassette del supermercato ma in realtà viene coltivata. Potrebbe anche essere un'occasione per insegnare a coltivare in maniera magari biologica giustamente e non in maniera chimica. La vedo una bella iniziativa. Per quanto riguarda l'investimento che richiede fa parte delle priorità dell'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Gorgeri.

CONSIGLIERE GORGERI: In merito al discorso e alla realizzazione degli orti sociali ci siamo confrontati anche su questo tema con l'Assessore e in generale con il gruppo di Maggioranza e siccome non è propriamente facile realizzarlo per tutti i motivi che abbiamo condiviso e condividiamo tutti però riguardo agli altri aspetti che sono emersi come, per esempio, i tavoli di lavoro per uno studio di attività che mettano in campo uno scambio intergenerazionale anche su lavori in disuso su lavori che cominciano a ritornare fuori che hanno un'importanza su cui si potrebbe lavorare per coinvolgere la parte più giovane della popolazione e quindi in questo si parlava degli orti sociali. Quindi volevo far presente che l'Amministrazione sta già studiando il discorso che è trasversale che prende anche gli orti sociali ma che magari non si potrà realizzare nell'immediato perché non c'è un bando, perché non ci sono gli strumenti e perché è più difficile. Però si parlava anche di Commissione visto che è nell'interesse

dell'Amministrazione, penso di interpretare bene il pensiero dell'Assessore con cui ci siamo confrontate, questo è un tema che è benissimo studiabile in Commissione, si può tranquillamente portare in Commissione per parlare degli orti sociali ma anche per allargarlo ad altri tipi di proposte e di attività, di attività e di progetti.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Intervengo perché l'argomento coinvolge tutte le fasce della popolazione. Sono molto d'accordo e condivido in pieno l'intervento del capogruppo Vannucci perché l'orto sociale ha questo, offre una saldatura di esperienze fra generazioni datate in fatto di età e le giovani generazioni. Quindi vorrei ricordare il fenomeno appunto della saldatura tra generazioni nell'accumulo di esperienze accumulate e trasmesse riguardo, per esempio, all'educazione degli adulti. Uno dei corsi più affollati per gli adulti era la potatura degli ulivi. L'età media dei discenti, degli alunni, vi lascio dire, era sessanta anni e al di sotto di questa soglia era difficilissimo avere un frequentante; ma non solo per la potatura degli ulivi, anche tutti i corsi che hanno a che fare con la manualità, con l'inventiva, per esempio i corsi di cucina, di forneria e pasticceria l'età media è molto alta. Forse una riflessione sull'orto sociale che presenta al suo interno proprio il ciclo completo degli alimenti servirà, anch'io ne sono convinto, servirà perché ne sono inesperto totalmente e mi sento troppo tardi per andare ad imparare a fare un orto. Insomma, comunque è un'opportunità sociale che serve a migliorare la qualità della vita delle nostre comunità, quindi ben vengano e ben venga l'impegno dell'Amministrazione e di tutti noi per favorire questa esperienza. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Sul fatto dell'interesse mi guardo intorno e vedo che a Montemurlo, sicuramente Comune più industrializzato di Montale e tutto, le radici di Montemurlo sono le radici contadine di Montale. Anche Montemurlo ha ampi spazi agricoli; a Montemurlo ce ne hanno tanti, io sono andato a vederli, c'è la gente e sono tutti interessati e tutto. Mi sembra che abbiano fatto un bando anche ultimamente e li hanno allargati se la memoria non mi inganna ma ci sono anche in altri Comuni qui vicini. Non ho fatto una ricerca specifica, mi sono attenuto che sono andato a vedere quelli di Montemurlo qualche anno fa. Credo che ci sia l'interesse; ricordo dieci anni fa quando eravamo al coso era venuta fuori questa... l'avevo buttata là, poi nacquero dei problemi perché in origine si doveva... cioè l'idea era di utilizzare per irrigare l'acqua del depuratore, poi scoprii che l'acqua del depuratore non può essere usata per annaffiare le piante che producono frutti da mangiare, pomodori e tutto, e la cosa finì lì perché c'era il problema dei pozzi. Però era venuta fuori questa voce e ci furono tre o quattro che andarono all'ufficio ambiente a chiedere informazioni. Credo che l'interesse ci sia. Poi uno non è che deve partire con 50-100 orti, parte con dieci e se uno dovesse scegliere il terreno vicino al depuratore è del Comune e ce ne viene un'esagerazione ma non è detto che possa partire al massimo. Via via vediamo, facciamo una prova con dieci e poi uno starà a vedere, ad aumentarli siamo sempre in tempo. Non ho capito ancora onestamente qual è l'idea dell'amministrazione. Grazie. Scusi... se dopo c'è la levare "rapida" e lasciar "realizzazione" non è un problema, basta prendere la penna e farci un frego.

PRESIDENTE: Grazie. L'Assessore Neri vuole intervenire, ne ha facoltà. Prego.

ASSESSORE NERI: Per sottolineare che dal punto di vista di realizzazione degli orti si può anche fare, naturalmente non con tutti i criteri dettati dal bando regionale e chiaramente anche molto più semplificato, questo non è un problema, abbiamo anche gli uffici con il personale competente per la realizzazione del progetto. Diciamo che prima di effettuare anche la realizzazione sarebbe, secondo me, proponibile andare verso quella che è una qualsiasi forma di manifestazione di interesse da parte della cittadinanza per capire qual è l'esigenza della popolazione di Montale in merito a questa tematica.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Logli, parli pure.

ASSESSORE LOGLI: Intervengo solamente per dire che a mio avviso può essere utile anche fare un momento di riflessione con una conferenza capigruppo anche perché ovviamente, come avete capito, come finalità generale non c'è nessun tipo di preclusione, tutt'altro. Va capito anche alla luce delle richieste e anche di quello che è poi l'oggetto dell'approvazione quella che è la fattibilità degli interventi e anche quelle precisazioni che faceva Fedi in termini di progressività di sperimentazione perché anche la fattibilità finanziaria di questi interventi va capita e ne va capito anche il costo. Di conseguenza anche i riferimenti che l'Assessore Neri faceva al contesto iniziale e quindi alla possibilità di attingere a risorse ulteriori rispetto a quelle comunali può essere utile come elemento ulteriore di valutazione. Quindi penso possa essere anche utile fare una conferenza capigruppo per andare incontro ad un

documento condiviso semmai.

PRESIDENTE: Bene, conferenza capigruppo.

(Conferenza capigruppo)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Durante la conferenza capigruppo abbiamo trovato una quadra sulla possibilità di modificare l'impegnativa di questa mozione da parte dei tre gruppi e sarebbe così fatta: "impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per una realizzazione degli orti sociali previa un'indagine esplorativa di interesse della popolazione e di sostenibilità economica da effettuarsi entro e non oltre il mese di aprile 2020". Si dà per accolto questo emendamento tramite la conferenza capigruppo e andiamo in votazione a questo punto. Volete terminare il giro? Mi pareva fosse terminato. Scusi, Consigliere Fedi. Eventualmente se volesse replicare anche sull'emendamento, essendo il proponente, può farlo.

CONSIGLIERE FEDI: No, no; accetto l'emendamento.

PRESIDENTE: Si va quindi in votazione. Dichiarazione di voto per il Centro Destra?

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il nostro voto è favorevole con la mozione emendata. Va bene.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Propongo ai Consiglieri una pausa dai lavori.

(Breve pausa)

PRESIDENTE: Si riprendono i lavori del Consiglio comunale. È da inizio seduta che mi sono scordata di fare un piccolo riferimento, quindi mi sia insomma data anche l'opportunità adesso anche per fare una riflessione con tutto il Consiglio. Domani è il 30 di novembre. Come tutti sappiamo sarà la festa della Toscana; sono 233 anni da quando nel 1700 e rotti il Granduca Leopoldo abolì la pena di morte nel nostro Granducato, il primo Stato al mondo a prendere una decisione di così grande democraticità, di rivalutazione anche del senso di quella che sarebbe dovuta essere la pena carceraria e non solo. Quindi anche una valutazione di tutto quel diritto penale che fino ad allora era stato solamente rivolto alla punizione, seppur ancora più grave, rispetto a quella che sarebbe stata l'offesa, ovvero con, appunto, la morte. Con l'abolizione va vita del condannato a causa di qualsivoglia reato. Mi sembrava giusto fare questa considerazione all'interno di questo Consiglio. L'importanza di quel gesto, diciamo, ha portato poi a... ha avuto una ricaduta molto importante anche rispetto a quella che sarebbe stata, seppure anni dopo, anche secoli dopo, una democraticità insita nel nostro DNA anche costituzionale. Quindi, insomma, semplicemente per fare una riflessione con voi sulla anche importanza e della gravità di quello, insomma, che fu quel gesto, "gravità" nel senso di pesantezza seppur positiva appunto, che fu quel gesto che ci accomuna come toscani nel mondo e poi ci ha reso anche più fratelli rispetto a quella che sia la necessità e di una pena che vada in concomitanza appunto con il reato a rieducare o comunque anche a non andare a infliggere lo stesso gesto che pure il reo avrebbe potuto compiere, con omicidio o altro. Quindi semplicemente se ci dovessero essere interventi anche da parte vostra mi scuso ma prima mi era sfuggito. Lo saprete, era solito anche chi mi ha preceduto fare delle riflessioni del genere su tematiche di carattere generale all'inizio dei Consigli. Siamo a metà ma se qualcuno volesse intervenire bene altrimenti si va al prossimo punto come penso che faremo. Quindi, punto 9 "mozione presentata dal gruppo consiliare "insieme per Montale2 avente ad oggetto concessione cittadinanza onoraria a Liliana Segre". Sul punto ci sono due mozioni presentate ovviamente da due gruppi diversi e per questo sono state inserite all'ordine del giorno. C'è stata, diciamo, la vaga possibilità di andare a portare un testo unico di tutti e tre i gruppi, così non è potuto essere appunto anche per quello che è il gioco della democrazia, si è scelto di fare così. Ho sentito i gruppi privatamente per quel che riguarda la possibilità di fare una discussione unica, cosa che mi è stata negata. Insomma, anche a quel che ho capito le discussioni quindi...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Da parte mia no. Se gli altri hanno detto che può essere negata...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Non ho detto che la discussione sia stata negata.

PRESIDENTE: No, mi perdoni, Consigliere Innocenti, ho sbagliato termine. Metterei ai voti la possibilità di fare una discussione unica o meno.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Io, se posso Presidente...

PRESIDENTE: Prego, sì.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ricordo che la discussione unica sulle due mozioni prevede due presentazioni distinte da parte di due proponenti distinti nello stesso momento. Ora io dico anche era stata presentata una prima mozione con delle caratteristiche. È possibile emendare la mozione se non ha le caratteristiche previste ma in tal caso è stata presentata una nuova mozione. Quindi se è stata presentata una nuova mozione pur sull'argomento simile significa che ha presupposti se non completamente del tutto difformi. Lo vedo che non ha, come dire, presupposti difformi ma non capisco perché non è stato presentato un emendamento semplicemente. Quindi se si tratta di due mozioni diverse, e sono due mozioni diverse, chiedo che a entrambe le mozioni venga data la dignità della presentazione singola, tutto qui, e la discussione singola. Non vedo neanche negativo parlare due volte della Segre; anzi, fa bene a tutti.

PRESIDENTE: Prendiamo atto. Penso che se vuole intervenire... Prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Volevo dire che avevamo lavorato a un testo comune con la Consigliera Innocenti che avevamo poi proposto per chiarezza della situazione e penso sia importante sottolinearlo, che avevamo poi fatto visionare in conferenza capigruppo anche per una eventuale adesione e presentazione congiunta del testo anche al Consigliere Vannucci. Da parte appunto del Centro Destra non c'è stata questa volontà e ci è stata comunicata la volontà di presentare un ulteriore testo e a quel punto come gruppo di Maggioranza abbiamo ritenuto più dignitoso mantenere il testo originario presentato da "insieme per Montale", emendarlo e anche noi condividiamo il fatto che nel momento in cui c'è stata questa sequenza di eventi a questo punto sia più corretto che ogni mozione venga presentata singolarmente e abbia la dignità della discussione singola. Quindi anche per noi la discussione unica sarebbe da evitare.

PRESIDENTE: Prego, Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Voglio chiarire un attimo una cosa. In conferenza dei capigruppo del Consiglio del 13, la conferenza l'11 di novembre, dissi alla Barbara Innocenti "hai già presentato la mozione Segre". Dice "che l'hai già vista?" Dico: "sì, l'ho vista per caso". Quindi venne fuori e mi fa: "che la voti?" "Certo che te la voto. Te la voto sì. Perché non dovrei votare una mozione Segre?" E quindi la mozione ce l'avevo già perché era già protocollata. Ok? Quindi tra l'11 e il 13 era già protocollata. Al momento che vi ho detto io, perché sono un diretto e un sincero purtroppo sempre, che ve la avrei votata avete detto "eh, no, perché noi si vuole che non ci venga votata, si ritira e si torna alla prossima conferenza dei capigruppo strumentalizzandola in maniera che non ce la voti" e mi siete arrivati con un documento condiviso i due gruppi che ormai fate non più...

PRESIDENTE: No, va beh, ma questa è una sua opinione...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Mi scusi... no, no, no, eh no...

PRESIDENTE: Nel rispetto... Questa è una sua illazione.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Lei era presente, scusi... La prossima volta chiedo la registrazione delle conferenze dei capigruppo e la presenza della segretaria.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Presidente, non è andata come dico io?

CONSIGLIERE INNOCENTI: No.

PRESIDENTE: La strumentalità di cui lei vorrebbe...

CONSIGLIERE VANNUCCI: No, no, ferma, ferma... Non è andata come dico io che io le ho detto l'avrei votata la prima mozione...

PRESIDENTE: Sì, ma quella è narrativa e ho capito.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Andiamo alla narrativa successiva. Andiamo alla capigruppo dell'attuale Consiglio e mi viene proposto un documento condiviso e quindi quello ritirato, quello che avevo detto avrei votato e avete portato un documento condiviso dicendomi "lo condividi con noi oppure..."

CONSIGLIERE INNOCENTI: Era una bozza di documento.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Chiamiamola "bozza di documento" che avevate abbozzato i gruppi la sinistra... No, come si chiama...? Insieme per Montale e PD. Quindi mi avete, diciamo, messo in una condizione di dover fare una mozione a parte.

PRESIDENTE: E questa è la sua.

CONSIGLIERE VANNUCCI: E questa è la storia. Raccontiamo le storie per come sono. Volevate cercare un pretesto per non farmela votare.

PRESIDENTE: Va bene. No, no...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Andiamo avanti con la discussione.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Chiedo formalmente a questo Consiglio comunale o la registrazione delle conferenze dei capigruppo o la presenza della segretaria, o la presenza di un terzo testimone estraneo perché non è possibile che vengano qui portate delle narrazioni del genere. È stata presentata una mozione, la mia, dopo... "la nostra", scusatemi, perdono. È stata presentata la nostra mozione dopodiché c'è stato giustamente un tentativo di condivisione che è arrivato dalla Consigliera Pippolini perché è un argomento che riguarda tutti indistintamente. È arrivata da parte nostra comune la richiesta al Consigliere Vannucci perché se nega anche questo... altrimenti potevamo presentare una mozione comune e dire "questa è la nostra mozione". Così non è stato. C'è stato un tentativo di condivisione.

PRESIDENTE: Andiamo alla lettura della mozione. Appurato che non c'è la possibilità, che non c'è la volontà. Io ero presente e seppur, diciamo, facente parte di un gruppo rappresento anche... No, mi scusi Vannucci, non le rendo la parola... Ma perché è la estensrice della mozione che andiamo a discutere. Andiamo alla discussione. È appurato che non ci sarà la possibilità di fare una discussione unica. Apriamo la discussione sul punto 9. Quindi Insieme per Montale può presentare la mozione "cittadinanza onoraria a Liliana Segre." Prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Come si procede?

PRESIDENTE: A questa mozione sono stati presentati degli emendamenti come ovvio. Il Consigliere Vannucci mi aveva dato prima notizia che anche lui vorrà presentare degli emendamenti qui all'interno del Consiglio. Quindi prima lei può presentare la mozione dopodiché gli estensori degli emendamenti faranno altrettanto. Prima discuteremo degli emendamenti, li voteremo per poi fare una discussione sulla mozione emendata o meno sennò la mozione si discute tre volte. Va bene? Prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: "Concessione cittadinanza onoraria a Liliana Segre. Richiamati la Costituzione della Repubblica italiana, in particolare gli articoli 1, 2, 3, 8, 9, 11, 21 e la dodicesima disposizione transitoria e finale, il Testo Unico degli enti locali Legge 267 del 2000, lo statuto del Comune di Montale, considerato che ogni Comune italiano può concedere la cittadinanza onoraria a una persona che si sia particolarmente distinta nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport con iniziative di carattere sociale assistenziale o filantropico od in opere, imprese, realizzazioni, prestazioni in favore degli abitanti o comunque in azioni di alto valore a vantaggio della nazione e dell'umanità intera, visto che la concessione in assenza di apposito regolamento può avvenire dopo che il Consiglio comunale abbia votato all'unanimità o a maggioranza un'apposita delibera, considerato che Liliana Segre, senatrice a vita della Repubblica italiana, superstita dell'olocausto e attiva testimone della shoa italiana si è distinta nella sua vita per aver contribuito a tenere viva la memoria degli orrori nazisti e l'odio per ogni forma di prevaricazione sociale, politica, razziale e religiosa, che il Comune di Montale vanta una tradizione fin da dal dopoguerra di ripudio di ogni fondamentalismo di matrice politica e che si è storicamente distinto nella resistenza, che Liliana Segre la quale ha ricevuto numerosi

riconoscimenti, laurea honoris causa in giurisprudenza nel 2008 all'università di Trieste, laurea honoris causa in scienze pedagogiche dell'università di Verona, premi passaggi per l'attività di saggistica e per gli alti meriti morali, premio articolo 3 per il coraggioso e quotidiano impegno a mantenere viva la memoria e i valori civili e morali che la nostra carta costituzionale detta, cittadinanza onoraria del Comune di Palermo, Varese e di altri Comuni italiani può essere di esempio per le giovani generazioni, si chiede che il Consiglio comunale si esprima a favore della concessione della cittadinanza onoraria del Comune di Montale a Liliana Segre per i suoi alti meriti sopra descritti e che vengano successivamente avviate le pratiche per il suo conferimento". Questo è quanto recita la mozione con la quale, come ho appena letto, si richiede la concessione della cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre. Si tratta naturalmente di un titolo onorifico che tuttavia per noi ha un grande valore simbolico; si tratta quindi di un simbolo tanto più importante perché intende farsi carico non solo delle indicibili sofferenze che questa donna, la senatrice, ha provato ma delle sofferenze di tutte le vittime del nazifascismo a cui la senatrice fortunatamente è sopravvissuta. Si tratta quindi di un simbolo, nient'altro che un simbolo, ma un simbolo, come dicevo, estremamente importante perché si lega a un tempo vergognoso che in realtà dovrebbe essere relegato per sempre nel nulla della storia. Insomma, si tratterebbe di un passato da dimenticare senonché è pericoloso, pericolosissimo dimenticare. Il fatto che la nostra memoria personale e collettiva si rilevi a volte purtroppo molto corta rende ancor più necessario il dovere del ricordo. Noi abbiamo il dovere di ricordarla la storia della senatrice Segre e di raccontarla più in generale quella storia, non solo della senatrice, per quanto orribile e disumano il ricordo sia. Perché sono convinta, anzi siamo convinti, che solo la memoria ci salverà forse almeno speriamolo, auguriamocelo, da quanti, e la cronaca anche di stamani ci racconta che sono purtroppo ancora tanti, vorrebbero riportarci indietro nel tempo in epoche buie e anche salvarci da quanti questa storia la rileggono spesso a loro uso e consumo, la minimizzano e vorrebbero convincerci che i morti son tutti uguali. E invece no, i morti no sono tutti uguali; non sono uguali. Non solo uguali gli ebrei inermi che furono rinchiusi nei campi di concentramento e che poi morirono di stenti o nelle camere a gas, non sono uguali a quei gerarchi nazisti che fuggirono vigliaccamente dopo la guerra in Argentina e morirono pacificamente a ottanta anni. Non sono uguali le vittime, tra cui i neonati di Sant'Anna di Stazzema ai nazisti che li trucidarono e che furono accompagnati in paese dai fascisti del posto, italianissimi, che un tribunale, quello di La Spezia giustamente ha definito "terroristi"; 560 morti tra cui 130 bambini, la più giovane Anna Pardini aveva 20 giorni e Sant'Anna non è purtroppo che uno delle centinaia di eccidi nazisti di cui è stato funestato il nostro paese. Ora, Liliana Segre che è sopravvissuta a questi anni terribili merita che gli sia concessa la cittadinanza di Montale e la merita non perché è sopravvissuta, ci mancherebbe, ma perché ha dedicato parte della sua vita a mantenere la memoria di quanto è successo e questo è uno dei più bei regali che la senatrice Segre abbia fatto non solo a noi ma soprattutto alle giovani generazioni. Atto simbolico quindi questa cittadinanza, e mi ripeto, ma comunque importantissima, importantissimo nonostante Liliana Segre ormai abbia ormai ricevuto la cittadinanza onoraria di decine e decine di Comuni. A ogni Comune che le ha conferito la cittadinanza la senatrice ha risposto utilizzando le parole commozone, emozione e gratitudine, quella stessa gratitudine che dovrebbe essere invece la nostra nei suoi confronti. Non solo nei suoi confronti ma di tutte quelle persone e associazioni che ci ricordano oggi che l'antifascismo non solo è un valore ancora oggi nel 2019 ma è un dovere perché nessuno in futuro debba mai più patire quello che ha patito Liliana Segre. La notizia uscita stamattina sui quotidiani dell'accettazione da parte della senatrice Segre della presidenza istituita dal Senato aggiunge un valore ulteriore all'impegno della senatrice. Le notizie riportate oggi su tutti i quotidiani ci dimostrano, anche se lo avevamo capito benissimo, che il pericolo fascismo esiste ancora in Italia, eccome. Altro che minacce inventate, altro che bravi ragazzi che offendono per scherzo o perché si accalorano un po' troppo, uomini e donne insospettabili avevano in casa, ci raccontano i giornali di stamattina, carabine, mitra, calasnikov e si preparavano a far saltare in aria una sede dell'AMPI ma non prima, secondo la stessa ammissione delle persone alle Forze dell'Ordine, aver trovato per strada un marocchino disposto a lanciare una molotov, così tanto per sviare le indagini e alimentare la caccia al nero, al diverso. Tutti bravi ragazzi e ragazze italiani, hanno detto gli amici "un po' facironosi in realtà ma bravi" e tutti questi bravi ragazzi avevano i loro bei profili su Facebook su cui si divertivano a lanciare messaggi di odio perché ora evidentemente ci si diverte così. E allora ben venga la Commissione Segre e ben venga la decisione della senatrice di presiedere, ben vengano dieci, cento, mille Commissioni Segre. Solo chi ha qualcosa da temere può - leggo dal testo della mozione presentata in Senato - essere contro una Commissione che ha il solo scopo di segnalare le espressioni che infondono e incitano, promuovono e giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o in generale l'intolleranza, gli abusi, le molestie, i pregiudizi, gli stereotipi e le offese. Contro gli odiatori non c'è privacy che tenga. Chi odia non ha nessun diritto al privato perché la tua libertà di offendere e di spargere odio finisce dove inizia la mia libertà, la nostra libertà, la libertà di vivere in un mondo di pace in cui rispetto e tolleranza reciproca ne siano i dettami fondamentali. Concludo con un brevissimo accenno alla questione dei legami fra Liliana Segre e Montale e quindi perché oggi a Montale viene richiesta la cittadinanza onoraria alla Segre. Non esiste naturalmente nessun legame fisico o anagrafico fra Montale e Liliana Segre ed è possibile che Liliana Segre non abbia mai sentito parlare di Montale e che quindi neanche sappia dove sia ma Montale credo che debba sentirsi unita a Liliana Segre in virtù della sua storia perché la nostra storia è la

storia di un grande paese antifascista il cui primo Sindaco Vasco Topazi rivestì parte attiva nel Comitato di liberazione nazionale e nelle lotte partigiane. Onorare Liliana Segre significa quindi onorare la nostra storia e di tutti quei montalesi che spesso pagarono a caro prezzo la lotta per la democrazia e a cui dobbiamo noi eterna riconoscenza. Perché anche è grazie soprattutto a loro che questo Consiglio comunale esiste e che noi ci troviamo in questa sede stasera, pur nelle reciproche differenze, a confrontarci da uomini e donne libere. Onorare Liliana Segre significa quindi onorare i nostri morti, i caduti di via martiri e tutti quelli che perirono nelle varie rappresaglie. Concludo citando un testo notissimo che conserva per me un valore fondamentale e una fortissima e terribile carica emotiva, è un testo fondante della letteratura italiana che racchiude in sé tutto il dolore e la sofferenza di quegli anni che ci ricorda il dovere della memoria. Abbiate pazienza, Ve lo cito ma ha un valore simbolico. "Voi, che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate degli amici tornando a casa, considerate se questo è un uomo che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no, considerate se questa è una donna senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare, vuoti gli occhi e freddo il grembo come una rana di inverno. Meditate che questo è stato. Io vi comando queste parole, scolpitele nel vostro cuore stando in casa, andando per le strade, coricandovi, alzandovi, ripetetele ai vostri figli o vi si sfaccia la casa, la malattia vi impedisca e i vostri nati torgano il viso fra voi". Anche in ricordo di Primo Levi chiedo al Consiglio comunale tutto stasera di fare una scelta di campo, di fare una scelta di parte, una scelta partigiana nel senso più alto, nobile ed inclusivo del termine. Chiedo, come scritto nell'impegnativa della mozione, in nome di tutti i nostri morti che venga concessa la cittadinanza onoraria a Liliana Segre. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Passiamo alla presentazione degli emendamenti. Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Faccio i complimenti alla Consigliera Innocenti perché ha parlato anche per me e penso per la maggioranza di questo Consiglio comunale, cosa che non capita spesso ma fa sempre piacere. Allora, noi abbiamo detto anche per quanto avevamo detto prima avevamo deciso di presentare questi emendamenti. Ve li vado prima a leggere e poi vi spiego il perché e il per come. Allora, in merito alla mozione in oggetto siamo a presentare le seguenti proposte di emendamento: aggiungere all'interno del paragrafo al secondo "considerato che" dopo "di esempio per le giovani generazioni" il seguente ulteriore punto: "il Senato della Repubblica su proposta della senatrice Liliana Segre ha approvato una mozione che istituisce una commissione mono camerale che dovrà avere compiti di osservazione, studi, iniziative per l'indirizzo e il controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza di cui la stessa è stata oggetto". Poi aggiungere prima di "si chiede che il Consiglio comunale si esprima" il seguente paragrafo: "rilevato che la senatrice Segre è da mesi oggetto di insulti e minacce via web e che il 6 novembre il Cosp di Milano presieduto dal Prefetto Renato Saccone ha comunicato la decisione di assegnare la scorta alla senatrice" e di seguito l'impegnativa. Spiego la motivazione che ci ha portato a presentare questo emendamento e tra l'altro dico chiaramente che questi erano punti che erano all'interno della bozza di testo che avevamo preparato congiuntamente con "Insieme per Montale". Credo sia importante inserire questi emendamenti per quello che spiegava anche la Consigliera Innocenti. Liliana Segre per tutto quello che ha passato nella sua vita e per la missione che si è data nella sua vita ha già ricevuto un'onoreficenza, cioè è stata insignita del ruolo di senatrice a vita. Pensare di presentare una mozione nella quale non siano presenti gli elementi e gli accadimenti politici degli ultimi mesi, cioè la volontà della senatrice Segre che ha ritenuto importante in seguito a quello che è il clima politico attuale, il clima sociale attuale, di richiedere al Senato di istituire questa Commissione e rimuovere il fatto politico che in seguito ad insulti e a minacce a una donna di novant'anni che ha avuto la vita che ha avuto, costretta quindi a ricevere una scorta, credo che voglia dire rimuovere una responsabilità politica grossa come una casa, vuol dire non cogliere quello che è il punto e quello che è il nostro dovere come istituzioni di dimostrare alla senatrice la nostra stima, la nostra gratitudine e di riconoscere il ruolo che ha avuto e questo perché Liliana Segre fino agli anni novanta della sua vicenda non ha voluto parlare forse per gli stessi motivi per cui Primo Levi dopo essere tornato e dopo avere scritto i libri che ha scritto si è comunque suicidato perché sono vicende che noi, per quanto ne possiamo parlare e per quanto ne possiamo ricordare, non potremo mai comprendere finché purtroppo, e mi auguro non accada mai, ci dovessimo ritrovare in una situazione simile. Lei si è presa l'incarico, si è sentita la responsabilità contro probabilmente anche quella che sarebbe stata la sua volontà anche legittima di dimenticare, di essere la testimone, una delle ultime testimonie, di quella che è stata la più grande tragedia di questo secolo e delle barbarità di cui sono stati responsabili molti, troppi uomini. Quindi credo importante inserire questi emendamenti esattamente per questo motivo, vorrebbe dire rimuovere una motivazione politica fondamentale che ci ha portato qui oggi a discutere di questa cosa e per tutte le motivazioni che ha spiegato la Consigliera Innocenti lo rendono necessario. Quindi chiedo che il Consiglio approvi gli emendamenti da noi presentati.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: L'emendamento che invece andiamo a presentare noi si va a inserire nel "considerato che" all'ultimo rigo; "fondamentalismo di matrice politica", cassata la "e" "che è storicamente distinto nell'esistenza..." qui cambia perché "tradizione..." sì, "politiche che si è storicamente distinto nella resistenza". Cassata la "e" poi "e che riconosce la senatrice Liliana Segre simbolo dei perseguitati di tutti i totalitarismi". Questo è quello che vogliamo andare ad inserire. "Considerato che" l'ultima riga in fondo, togliendo la "e" tra "politica" e "che" si prosegue fino a mettere "resistenza e che riconosce la senatrice Liliana Segre simbolo dei perseguitati di tutti i totalitarismi". Il discorso qual è? Siccome ho ascoltato bene il discorso, scritto bene, mi è piaciuto, ricorda molto l'antifascismo, che noi condividiamo, quindi ci tengo a precisare una cosa perché molte volte si pensa che essendo un gruppo di Centro Destra ci siano... da noi venga riconosciuto dei valori nel fascismo. Questa credo sia una barzelletta. Quindi noi, noi quattro, se ci guardate bene, proveniamo da famiglie, come ho detto più volte, la mia tra le più democristiane di Montale, la sua uguale, il Fedi uguale, il Bandinelli mi sono informato perché essendo pratese... uguale. Solo che con la scissione della DC siamo andati verso destra invece che verso sinistra. Vi ricordo anche una cosa visto che la Consigliera Innocenti fa presente la lotta partigiana e la resistenza che non è che chi non era comunista era per forza fascista anche negli anni lì, c'erano i democristiani, come il mio nonno, che pover uomo ha subito magari da una parte e da quell'altra perché non era visto di buon occhio né dai fascisti, né dai comunisti. Perché c'è anche questa realtà qui. A me per raccontato il mio nonno era tra quelli che aveva l'albero pronto in piazza a guerra finita. Questo me lo ha raccontato gente che ha vissuto anche il dopoguerra e quindi la storia va raccontata tutta perché se se ne racconta solo una parte della resistenza... C'è la resistenza e c'è il dopo resistenza e quindi io ho vissuto nella mia famiglia anche il dopo resistenza. Nonostante questo, non era l'unico che aveva l'albero pronto in piazza, erano in diversi, nonostante questo abbiamo una strada intitolata ai martiri della libertà che hanno dato la vita perché sono stati impiccati dai nazifascisti e quindi ripudiamo queste cose. Quindi ecco perché metto "da tutti i totalitarismi"; perché al centro destra per Montale pur essendo di centro destra non piace essere etichettato di "fascisti". Quindi chiariamo una cosa. In questa aula siamo tutti antifascisti che vi piaccia o che non vi piaccia; antifascisti, anti tutti i totalitarismi. Quindi trovo assurdo che si debba... Siccome ho sentito delle interviste di Liliana Segre, e Vi dirò di più, se a qualcuno è capitato per caso di seguire la mia pagina Facebook negli ultimi giorni o settimane avrà letto anche, non so se in aula qui c'è qualcuno che l'ha guardata, se è successo il 14 di novembre ho pubblicato un post dove ho scritto "a me questa donna - con la foto della senatrice Segre a braccetto con il Carabiniere che la scorta - piace per la pacatezza con cui si è espressa, con fermezza facendo chiaramente intendere che le sue idee politiche non corrispondono certo con quelle di Salvini e neppure con le mie, politiche, ma con altrettanta fermezza ha richiamato tutti alla democrazia e ad ascoltare il volere del popolo. Si può non pensarla uguale ma comprenderla". Questo l'ho scritto io il 14 di novembre. Il 21 novembre ne ho scritto un altro perché della senatrice Segre ho visto interviste, sono andato su Youtube, ho detto la biografia, ho scritto "adoro questa donna per la sua intelligenza". Perché? Perché la sento parlare e me ne innamoro perché parla in maniera chiara; cioè, ha subito delle cose che a sentirle ti vengono i brividi. Ecco perché io dico non è che ve la voto, ve la stravoto perché comprendo che chi ha vissuto queste cose come la senatrice Segre meriti molto più di una cittadinanza perché è tra le ultime persone che ci potranno raccontare queste cose. Quindi però perché ho messo questo emendamento? Perché da antitotalitarista richiamo tutti a questo antitotalitarismo globale contro ogni dittatura, chiamatela come vi pare, passata e presente, quindi senza andare a vedere se è di destra, di sinistra o di centro, se è nel nord America, nel nord Africa o nel sud Africa o in Italia è stata come è stato il fascismo. È importante che un'aula come la nostra prenda consapevolezza e le distanze da tutti i totalitarismi perché anche allo stato attuale ce ne sono ancora. Ecco perché alla senatrice Segre votiamo la cittadinanza più che volentieri a simbolo di tutti i totalitarismi. A prova di questo in altri Comuni hanno portato, perché c'è la maggioranza e non lo condivido, ve lo dico perché chi mi conosce sa che sono capace anche di contraddire i miei, quelli che fanno parte della mia parte politica, hanno portato la doppia cittadinanza a Egea Afner nata a Pola nel '41 che saprete, come sapete della senatrice Segre, è un'esule istriana. Abbiamo a 400 chilometri l'Istria, ci vado in ferie da venti anni, la conosco molto bene, so bene la storia dell'Istria e degli istriani, degli infoibati e di tutto quello che sapete voi come me. Quello che ha passato questa donna come la senatrice Segre ha visto uccidere i genitori, finire in un campo di Aushwitz, poi per fortuna è riuscita a fuggire, si è salvata mi sembra dall'intervento degli americani, ma l'esule istriana, chiamata "la bambina con la valigia", se vi ricordate c'è anche un film, se non sbaglio, su questo ha visto i titini bussare alla porta e dire "il babbo deve venire con noi". Dice "come mai?" "Per accertamenti". Fatto sta che il babbo si mise una sciarpa al collo e andò coi titini e la sciarpa la rivide al collo di un titino per il paese di Pola e questo vuol dire che il babbo era finito nelle foibe. Queste sono purtroppo le vicende a quattrocento chilometri, quelle che si son vissute a Montale, quelle che si son vissute in tutta Italia, in tutta Europa. Quindi la distanza per me va presa da tutti. Un Consiglio comunale alla unanimità dovrebbe prendere questa decisione perché quando si parla e si discute nell'aula consiliare si ha tutti la consapevolezza di essere tra persone che come priorità hanno la democrazia. Grazie.

PRESIDENTE: Può portarci l'emendamento? In modo...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Ve lo passo?

PRESIDENTE: Grazie. Ora diamoci un metodo perché gli emendamenti sono stati presentati. Mettiamo in discussione prima uno, lo votiamo, poi l'altro lo votiamo e poi ciò che ne esce ha la sua naturale discussione come mozione. Apriamo la discussione cinque minuti a gruppo sul primo emendamento presentato dal gruppo Montale futura che do per conosciuto dai gruppi. Primo emendamento, prima discussione. Ora discutiamo, facciamo cinque minuti...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Adesso discutiamo sul Senato della Repubblica...

PRESIDENTE: Emendamento di Montale futura.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Quindi primo e secondo punto, va bene. Inizio io. L'introduzione della Commissione monocamerale per me va benissimo perché è stata citata anche nel discorso e poi va da sé che anche il fatto di insulti e minacce via web che erano considerate una favola ma che i giornali di stamattina, non fortunatamente rispetto alla Segre, ci raccontano che non sono per niente favole. Anzi, questa cosa si sta pericolosamente realizzando e si sta pericolosamente realizzando in case, leggo sui quotidiani di stamattina, di insospettabili persone, bravi ragazzi e brave ragazze", che stavano programmando allegramente tutti questi attentati. Quindi la questione sta diventando seria tanto da allarme rosso. Quindi secondo me ben vengano questi emendamenti. Non vanno a influire sulla... cioè vanno a influire eticamente, il che va benissimo ma non sull'impegnativa, quindi perfetto.

CONSIGLIERE FEDI: Quello che mi è difficile capire è perché si debba arrivare a votare due mozioni che chiedono lo stesso impegno per me. Comunque ora si sta parlando di questi emendamenti e dico con convinzione e sincerità abbiamo proposto anche noi e aderito alla richiesta di conferire alla senatrice Segre la cittadinanza onoraria del nostro Comune sia per le motivazioni stesse con cui è stata nominata senatrice a vita cioè per avere illustrato la patria con altissimi meriti nel campo sociale, sia per essere stata e essere tuttora testimone vivente di uno degli episodi più drammatici e criminali della storia nel Novecento, sia per l'impegno profuso nel diffondere l'importanza della conoscenza e della memoria di ciò che è successo nel passato allo scopo che altre simili tragedie non accadano più e anche per onorare tanti altri che purtroppo hanno subito anonimamente lo stesso trattamento della Segre anche da altri regimi. Questi sentimenti sono espressi con chiarezza sia nel testo della mozione che ha presentato la capogruppo Innocenti, sia anche nella nostra mozione e onestamente non capiamo la necessità di aggiungere a questi testi questi emendamenti che in particolare quello che ricorda la promozione da parte del Segre della Commissione contro l'odio niente tolgono e niente aggiungono ai meriti e ai valori che la senatrice rappresenta, è solo un dato di fatto che ha presentato quella commissione. Perché senza presentare la Commissione non sarebbe stata degna della cittadinanza montalese? Credo proprio di sì, proprio per gli antefatti. Vogliamo sperare che non sia stato aggiunto per metterci in difficoltà sperando in una bocciatura da parte del nostro gruppo della mozione emendata e di conseguenza per additarci il pubblico disprezzo ed accusarci di razzismo, di nazismo e di odio per l'umanità. Noi, pur non condividendo l'istituzione di quella Commissione non possiamo limitarci ad associare il nome della senatrice Segre unicamente a quella Commissione che porta il suo nome, ultimo suo atto temporale, e dimenticare e cancellare i valori che la senatrice ha rappresentato fino ad oggi e votare contro gli emendamenti e conseguentemente contro la mozione emendata. Per cui sugli emendamenti il nostro voto posso dire e anticipare sarà di astensione.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Intanto escusatio non petita accusatio manifesta, si dice a casa mia. Perché nessuno taccia di fascismo nessuno, di sicuro non sono uscite da me queste parole, né da nessun altro componente della Maggioranza. Rispondeva al Consigliere Vannucci. Ripeto quello che ho detto nella presentazione. Noi questi punti li presentiamo perché sono parte... perché la senatrice Segre, rispondo al Consigliere Fedi, sarebbe stata comunque degna di ricevere la cittadinanza onoraria da parte del Comune di Montale però la verità storica recente, cioè della cronaca politica degli ultimi tempi, è che non saremmo qui a discuterne se non ci fosse stata la questione della istituzione della Commissione dovuta alle minacce ricevute dalla Segre stessa e quindi anche alla necessità che lei ricevesse una scorta, quindi vuol dire rimuovere una realtà, un dato reale di quello che è il dibattito politico in corso. Altrimenti non si spiegherebbe perché c'è stata questa rincorsa da parte di tanti Consigli comunali in giro per l'Italia all'improvviso a voler concedere la cittadinanza onoraria a Liliana Segre. Mi chiedo se si viva sulle nuvole, se le cose ci si immaginino; cioè, all'improvviso una mattina l'Italia si è svegliata e ha detto "ah, guarda, è tot anni che abbiamo come senatrice a vita Liliana Segre decidiamo di conferirle tutti insieme contemporaneamente la cittadinanza onoraria". No; c'è una cronaca politica di questi giorni contingente che, appunto, per le parole che ha

detto il Consigliere Fedi indipendentemente da quello che è stato il voto a livello nazionale delle forze politiche che rappresentate, che può essere legittimo, io non lo condivido ma è legittimo, fa parte di quella che è la motivazione stringente per cui siamo qui a parlarne oggi. Siccome, appunto, viene solo fatto riferimento al fatto che lei ha ricevuto minacce e che questa Commissione è stata istituita non c'è neanche un giudizio di merito sulla Commissione non si spiega quale sia il punto. C'è un dato di voluta volontaria rimozione politica del processo politico e della cronaca di questi ultimi giorni. Almeno assumetevne la responsabilità. Per quello che ho detto richiedo il voto favorevole.

PRESIDENTE: Non so a che punto siamo degli emendamenti. Quindi mettiamo in votazione l'emendamento presentato da Montale futura alla mozione di...Scusate, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, partendo dal Centro Destra per Montale.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Allora, partiamo da un presupposto. Mi sembra che siamo tutti qui per votare la cittadinanza alla senatrice. Le prendo due minuti in più, se me li concede, così guardo se si arriva a una sintesi...

PRESIDENTE: No; dichiarazione di voto sull'emendamento.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Siccome la nostra intenzione è arrivare a una condivisione della cittadinanza della senatrice Segre tengo a precisare che le offese che ha ricevuto la senatrice Segre, che sono fatte da persone sicuramente che capiscono il giusto, premetto, hanno poco a che fare con la politica che siano di destra o di sinistra, come tante volte può esser successo a personaggi della parte inversa. Quindi io non mi rivedo in certe persone e quindi non mi riguarda la cosa. Per la Commissione spero non sia stata fatta per usarla come strumento di censura ma perché la libertà e il confronto penso sia alla base della democrazia e quindi con educazione ci si può esprimere tutti. Parlo per quanto ci riguarda. Quindi sarei dell'opinione, riparlano anche con i Consiglieri, di votare l'emendamento tenendo presente che a livello nazionale è stato votato contro perché la Lega e i Fratelli d'Italia hanno votato contro... anzi, si sono astenuti, e noi invece vogliamo darle il voto favorevole. Perché se la funzione della Commissione sarà quella di riguardare l'odio razziale finalizzato all'odio razziale, la xenofobia, non vedo nulla in contrario a votarla. Quello dove non deve travalicare è nella censura, quello sarebbe l'errore che potrebbe fare. Siccome voglio dar fiducia alle istituzioni noi siamo favorevoli a votare l'emendamento.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Il voto è favorevole.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Ringrazio e chiarisco che io agisco di strategia e non di tattica di solito perché la tattica in politica è sempre perdente, è una cosa diversa. Quindi sicuramente questo emendamento non è stato presentato per impedire a qualcuno di votare la cittadinanza onoraria a Liliana Segre e questo lo voglio chiarire perché è fondamentale; è perché noi riteniamo che sia un punto imprescindibile della discussione politica e delle motivazioni che ci hanno portato qui. Detto questo dichiariamo il voto favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione. Favorevoli? Unanime. Si dà per assodato e accolto nella mozione gli emendamenti presentati da Montale futura. Passiamo all'emendamento presentato dal gruppo Centro Destra per Montale che Vi ricordo essere al "considerato che" la seconda frase "che il Comune di Montale vanta una tradizione sin dal dopoguerra di ripudio di ogni fondamentalismo di matrice politica che si è storicamente distinto nella resistenza" e qui inizia l'emendamento "e che riconosce la senatrice Liliana Segre simbolo dei perseguitati di tutti i totalitarismi". Continuiamo con la discussione cinque minuti a gruppo sul punto. Prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Prendo atto della votazione unanime e son tanto contenta ma detto questo resta un grande mistero politico e tecnico. Se c'è questa unanimità, e qui sono molto d'accordo con il Consigliere Fedi, perché si è detto "no" alla presentazione di una mozione unitaria e si è chiuso le porte tanto da presentare un seconda mozione? Perché ha ragione il Consigliere Fedi che ha detto "non capisco perché si debba votare due mozioni e si debba votare due mozioni". Nemmeno io lo capisco.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti, andiamo all'emendamento.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Arrivo all'emendamento che è sostanziale. Va bene? Allora, l'emendamento è sostanziale su una mozione... bah...! C'è ancora un'altra mozione che non è ancora stata ritirata e allora a quel momento ne discuteremo perché si è discusso fino ad ora ed è stato preso tempo sulla discussione del perché e del per come ma questo mistero va chiarito perché mi trovo una seconda mozione quando bastava emendare la prima o accettare di presentarla tutti. Se si parla di strumentalizzazione politica ho paura che essa forse... mah, non lo so...

Ecco, per quale motivo dal capogruppo c'è stata una chiusura ferma, fermissima, sul "se non si fa la Commissione tanto ne presento un'altra e stasera ci si..." Io son felice di questo, Consigliere Vannucci, molto felice che lei abbia cambiato idea però...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Non ho cambiato idea io.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Cioè che abbia accettato il discorso della Commissione però lei non era così convinto tanto da presentare una mozione nuova. Non è una polemica sterile ma una polemica tecnica. Sul suo emendamento il suo emendamento io ne capisco dal suo punto di vista la razionalità ma accettare un emendamento riguardo alla senatrice Segre che è vittima di tutti i totalitarismi è un falso storico. La senatrice Segre è vittima del nazifascismo, ha subito quel che ha subito per i nazifascismi, vanno chiamati per nome. Nazismo. Si ha paura? È vittima del nazismo non di tutti i totalitarismi. Posso essere contro tutti i totalitarismi e lo sono ma la senatrice Segre storicamente se io vado dalla senatrice Segre e le dico "scusi, lei è vittima di tutti i totalitarismi?" "No. Io sono vittima del nazifascismo". Ha ragione, è la sua storia. Perché devo andare a modificare la biografia di una persona e il significato ultimo di una persona? È vittima del fenomeno storico che si chiama "nazifascismo", è stata rinchiusa per quello. Si tratta di storia. La storia non si riscrive, non si riscrive; poi ci si può mettere tutti i simboli che si vuole ma non riguarda la senatrice Segre, né si va a intervenire nei confronti della vita di una persona che storicamente è stata rinchiusa in un campo di concentramento che è frutto del nazifascismo. Io poi capisco anche qual è la spinta ideale, tutti contro il totalitarismo; sul totalitarismo mi trova concorde. Anch'io sono contro i totalitarismi, mica sono a favore, ci mancherebbe... Cioè, sono contro i totalitarismo ma non è vero che la senatrice Segre è vittima di tutti i totalitarismi, è vittima del nazifascismo e la cittadinanza onoraria e la sua memoria e la sua vita è destinata a salvaguardare la memoria delle vittime dell'olocausto e del nazifascismo. Non abbiamo paura di chiamarlo per nome perché sennò questo è un tradimento alla memoria. Basta.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Capisco... ci arriveremo quando ci sarà la vostra mozione ma capisco il giochino che c'è dietro ed è simpatico, lo ammetto, vi riconosco l'intelligenza. Lo ammetto però devo condividere le parole della consigliera Innocenti. Cioè, qui la questione è una; questa è una persona che ha una storia personale, che è testimone di una sua storia personale collettiva relativa a un chiaro crimine che è stato attuato, ha una chiara strategia, una chiara ideologia che si basa sul suprematismo, sull'odio e sulla prevaricazione di una presupposta, supposta etnia sulle altre e che a causa di questo ha causato indicibili sofferenze soprattutto nel continente in cui viviamo. Quindi non capisco perché dovremo aggiungere un riferimento a totalitarismi vari che non rappresentano la storia della persona di cui stiamo parlando. Questo non perché qui dentro ci sia qualcuno che sia a favore dei totalitarismi perché siamo qui perché siamo stati democraticamente eletti, siamo qui perché crediamo fermamente nella democrazia perché serviamo le istituzioni democratiche e ci muoviamo in questo contesto perché è l'unico difendibile e lo facciamo anche nella nostra azione politica perché crediamo che la democrazia sia l'unico, l'unico diciamo istituto tramite il quale gli esseri umani abbiano tutti la propria libertà di parola, di espressione e la possibilità di esprimersi e di essere rappresentati e di rappresentare il prossimo e di vincere per maggioranza ma anche di essere tutelati in quanto minoranza. Quindi per noi non ha senso approvare questo emendamento.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Io ho la terza media, lo premetto. "Considerato che il Comune di Montale vanta una tradizione sin dal dopoguerra di ripudio di ogni fondamentalismo di matrice politica che si è storicamente distinto nella resistenza e che riconosce la senatrice Segre simbolo - non ha detto che esclusivamente lei è - dei perseguitati di tutti i totalitarismi". Non si può certamente concedere la cittadinanza a tutti i perseguitati di tutti i totalitarismi, quindi si dà alla senatrice Segre come perseguitata del nazifascismo, e ve lo confermo per scritto, però come simbolo di perseguitata di tutti i totalitarismi. È questo che vi dà fastidio? Mi parlate di democrazia; la Pippolini mi parla di democrazia, lei di mi dice che è contro tutti i totalitarismi però vi dà noia che la senatrice Segre sia un simbolo contro tutti i perseguitati dei totalitarismi. La Egle o altri centinaia di ancora viventi hanno qualcosa di diverso? I morti nelle foibe hanno qualcosa di diverso da quelli di Auswitz? I morti nei gulag, 6 milioni di morti, hanno qualcosa di diverso? Allora mi dite perché a Montale devono esistere ancora distinzioni di morti. Questo mi dovete spiegare.

PRESIDENTE: Non stiamo parlando di questo e non le permetto in questa aula di fare una considerazione del genere perché c'è rispetto per ogni morto. Va bene? Rispetto per ogni caduto da parte di qualsiasi totalitarismo. Quindi non le permetto di dire che così non è.

PRESIDENTE: Presidente, scusi, allora se c'è questa condivisione questo emendamento mi dica perché viene

bocciato.

PRESIDENTE: Perché gliel'ho ripetuto in...

CONSIGLIERE VANNUCCI: No, no, non ho capito io. Io sono ignorante, ho la terza media, me lo spiegano meglio... Non arrivo a capirlo. Perché se siete contro tutti i totalitarismi come noi dovete votarlo; o sbaglio qualcosa? Perché sennò allora c'è una parte che vi dà... il fascismo, il nazismo, a cui sono contrario come voi e vi voto la vostra, voi vi schierate contro gli altri totalitarismo, vi faccio presente che ci sono ancora persone che muoiono per i totalitarismi, persone sotto il comunismo che muoiono per la pena di morte, giusto che la Toscana l'ha ritirata nel 1700 e rotti ma in Cina c'è ancora, e quindi non capisco perché a Montale non si possa prendere questa posizione e ancora si resti legati a delle cose che son finite da cento anni. È questo che non riesco a capire.

PRESIDENTE: no, no, non sono finite da cento anni.

CONSIGLIERE VANNUCCI: In Italia si per fortuna.

PRESIDENTE: Non da cento anni.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Da settanta.

PRESIDENTE: No, no, non si può veramente continuare.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Siete liberi di votare quello che credete. Noi faremo la nostra parte e voi la vostra.

PRESIDENTE: Continuiamo la discussione sull'emendamento.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Sarei stato più contento se ci fosse stata una spiegazione almeno decente perché questa è una spiegazione indecente, una spiegazione politica a un emendamento di questo genere. Grazie.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'emendamento presentato dal centro destra.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: La faccio breve. Glielo rispiego, perché filologicamente non ha senso. Liliana Segre non rappresenta... Glielo dico, siamo chiari, io ho la quinta superiore, quindi questa storia che lei ha la terza media la faccia finita perché io vengo da una storia familiare dove queste cose non contano niente e quindi non c'è bisogno di fare la vittima tutte le volte perché ha stancato perché ognuno ha la sua rispettabilità in quello che ha fatto nella vita e nessuno la vuole far sentire inferiore, quindi la faccia finita di fare la vittima. Detto questo perché non c'entra niente, non c'entra niente, è tirare per la giacchetta una figura che non ne ha bisogno, è il simbolo della sua storia e di chi come lei ha vissuto quella stessa identica storia e quindi non vedo cosa cambi, assolutamente niente. Vuol dire forzare per forza, per un presupposto non si sa perché, perché noi siamo contrari alla democrazia... Perché le ricordo che io sono del '93, la svolta della Bolognina c'è stata nel novanta e quindi è passato un po' di tempo nel mezzo, glielo dico, quindi si può anche superare questa fobia e quindi noi votiamo contrari all'emendamento.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Anche noi siamo contrari all'emendamento. La spiegazione il Consigliere Vannucci l'ha capita benissimo perché gli do, al di là della terza media, l'intelligenza che ha. Quindi lui ha capito benissimo di che si tratta, ha capito benissimo di quel che si tratta ma sta facendo il suo gioco politico e vuole dire domani su Facebook o stasera che di qua ci sono delle persone che sono contro tutti i totalitarismi, eccetera, eccetera. Lo capisco, va bene, fa parte del gioco politico ma siccome il Consigliere Vannucci ha capito benissimo la prospettiva e che è impossibile far diventare Liliana Segre la vittima di tutti i totalitarismi perché è stata la vittima del nazifascismo allora se si tratta di un gioco politico è già molto tardi, voglio dire, qui non c'è nessuno a favore del totalitarismo. Poi si può tirare la giacchetta dal punto di vista politico quanto ci pare, si possono dare tutte le interpretazioni che ci pare ma non si può tirare fino all'assurdo un qualcosa come arrivare a dichiarare che la Segre è vittima di tutti i totalitarismi. La Segre ha la sua storia ed è vittima del nazifascismo. Il nazifascismo è il totalitarismo dei totalitarismi; ce ne sono stati altri, si può discutere, ma non solo in Europa, in America latina, in Africa... Allora che si fa? No; Liliana Segre è frutto della sua storia e del suo tempo, non è vittima di tutti i totalitarismi ma di quello nazifascista.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Vedo che fa finta di non capire, quindi ripeto per la quinta volta, scusi, ripeto per la quinta o decina volta, la senatrice Segre è vittima perseguitata del nazifascismo, ne prendiamo tutti atto. OK? Detto

questo, siccome non si può dare la cittadinanza a migliaia di persone a Montale, noi chiediamo che sia un simbolo. È una donna simbolo, vista la sua intelligenza penso lo capirebbe meglio di tanti altri, che fa da simbolo di tutti i perseguitati dei totalitarismi. Ditemi voi se siamo un'aula con una mentalità minimamente aperta, come ha la senatrice Segre, mi dite dove è la difficoltà ad accettare l'emendamento. Non arrivo a capirlo. Se ci arriverò un domani con una riflessione più profonda perché si vede voi avete... Ripeto, vittima del nazifascismo la senatrice Segre, in modo che non me lo ridiciate più, ho capito benissimo. Ma lei deve leggere anche quello che c'è scritto; "simbolo" vuol dire che non è lei. Questo documento è suo e noi chiediamo che questo documento, che noi approviamo nella totalità, quindi anche che lei è vittima del nazifascismo come riporta l'emendamento del PD, di loro, non mi viene il nome scusate... perché poi quando mi... Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE: Andiamo alla votazione. Favorevoli? Prego di ritornare un attimo al rigore e alla serietà in questa aula da parte di tutti. Grazie. Contrari? Astenuti non ci sono. Quindi il Consiglio non approva l'emendamento presentato dal centro destra per Montale. Adesso la mozione così come emendata dalla discussione avuta fino ad ora può essere discussa con tutto l'iter normale della mozione. Ci sono interventi del Consiglio sulla mozione? Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Sulla mozione mi sono già espresso quando ho detto la mia sull'emendamento. Volevo semplicemente cinque righe, dieci righe, sul fatto della Commissione senza entrare nel merito della Commissione. Intanto c'è da dire una cosa, che il Centro Destra al Senato si è astenuta, non ha votato contro, il che è una cosa completamente diversa. Poi su questo argomento al Senato c'erano quattro mozioni, quella della Segre, una di Forza Italia, una della Lega e una dei Fratelli d'Italia, tutte e tre avevano premesse un po' diverse ma poi portavano a costituire la stessa identica commissione con qualche avvertenza o qualche altro buon senso, poche differenze. Perché gli strumenti bandiera di questo tipo, che di solito contano come un fico secco c'è il rischio però di farsi prendere la mano con la scusa dell'odio o del razzismo e limitare severamente la libertà di espressione più che consentite dalla nostra Costituzione. Dico io, c'erano quattro mozioni perché siamo andati anche lì allo scontro muscolare, allo scontro muscolare e non è stato trovato o cercato di trovare un accordo condiviso? Probabilmente perché era interesse della Maggioranza, dei più forti, di quelli che avevano i muscoli più grossi, di arrivare a questo per poter dire "guardate, il centro destra voi siete contro questa Commissione, non volete questa Commissione, non volete queste cose". Questo è, secondo me, quello che traspare andando a leggere un pochino quello che è successo al Senato. Io non sono di Forza Italia, io non ho tessere, io sono un battitore libero però posso dire che forse la mozione di Forza Italia, cioè la proposta di Commissione di Forza Italia era un testo che poteva benissimo andare bene a tutti. Se non è andato bene, se non è stata trovata questa condivisione probabilmente un motivo c'era da parte della Maggioranza. Grazie.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Riteniamo un gesto importante, data la figura della senatrice Segre, dati gli avvenimenti recenti, data quella che è la storia di Montale, quella che poi è la storia di questo paese fondamentalmente riconoscerle la cittadinanza onoraria. Giusto per rispondere al Consigliere Fedi brevemente Le potrei chiedere altrettanto poiché quando una signora mite e per bene come la senatrice Segre chiede di istituire una commissione e propone un testo perché le forze del Centro Destra non abbiano richiesto modifiche invece di presentare delle proposte ad oc da sé. Cioè se rientra nel gioco politico rientra nel gioco politico la cosa e quindi le rispondo semplicemente così. Chiaramente da parte nostra... Anche perché voi siete stati molto più pronti su questo e avete votato e io ne sono molto felice l'emendamento che abbiamo presentato come Maggioranza e quindi è possibile essere più furbi e più intelligenti. Detto questo chiaramente siamo contenti che anche Montale si unisca a quei Comuni che riconoscono i meriti, la figura e l'impegno di Liliana Segre che è un nostro patrimonio ed è un monito a ricordare, a imparare, a studiare, a approfondire e a ricordarsi di quanto questa democrazia di cui parliamo tanto, questa Repubblica che è costata sangue significhi ancora e ci permetta ancora di avere queste discussioni.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono ulteriori interventi? Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: L'ultimo su questa questione anche perché si è fatto tardi. L'unico mio grande rammarico era che c'era la possibilità di presentare questa mozione che è una mozione importante perché dare la cittadinanza onoraria a una persona non si dà tutti i giorni ma solo in casi eccezionali. C'era la possibilità di presentare questa mozione ed è stata data la possibilità di farlo con i tre simboli e quindi con tutta la gamma del Consiglio comunale, è stata presentata una proposta di bozza. Questa discussione a tratti surreali poteva essere fatta in Commissione ed essere risolta lì la questione. C'è stata una chiusura e adesso ci si lamenta della chiusura altrove. A me spiace molto perché sono completamente d'accordo con il Consigliere Fedi però in un'altra ottica che le cose... dice "c'è stata una chiusura muscolare", anche in questo caso perché di fronte a un emendamento in cui c'era scritto della Commissione c'è stato "noi non si vota assolutamente, se ne presenta un'altra". Se se ne presenta

un'altra e ci si prende la responsabilità di presentare un'altra mozione, neanche di emendare la prima ma di presentarne un'altra significa che siamo completamente in disaccordo con la prima e che si è chiusa ogni trattativa, cosa che a me durante la capogruppo è dispiaciuto moltissimo non perché le reciproche differenze, ci sono sempre state, di ideologia e di ideali sulle cittadinanza onorarie il Consiglio comunale doveva esprimersi in modo univoco e sarebbe stato auspicabile tanto che al Consigliere Vannucci è stata chiesta la condivisione. "No, non si prende", "no perché c'è la Commissione", poi "va bene la Commissione". Io sono contenta però era apporto, secondo me, che su una questione del genere ci fosse una più larga condivisione anche discutendo, anche limando, anche facendo a meno di qualche cosa. È stata data la possibilità, non è stata colta, ne prendo atto, spero che comunque a questa importante mozione, che è di tutti, di tutto il Consiglio comunale, venga dato un voto, come dire, unanime.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Ripeto un attimo una cosa. La Consigliera ha detto che aveva... si è dimenticata di dire che l'11 di novembre, quindi prima della pre consiliare per questo Consiglio comunale, già aveva presentato la mozione ed era una mozione semplice. Mi chiese se io l'avessi votata e io gli dissi di sì. OK? A quel punto dopo dieci giorni mi è arrivata con l'accordo con il PD... con una bozza. Quindi lei pretende che io... Lei pretenderebbe che io... Lei mi arriva in conferenza capigruppo, visto una mozione e mi arriva e le dico "sì, è quella che ho visto"... No, era un'altra. Se permette mi prendo del tempo per riflettere. Ah, ecco... Mi ha cambiato, come si suol dire, le carte in tavola e mi prendo tempo per riflettere come avrebbe fatto lei perché lei mi ha cambiato le carte in corsa. Quindi mi sono preso del tempo di riflettere perché non sono solo, siamo in quattro, democraticamente ne abbiamo parlato e quindi ho presentato un'altra mozione che ritenevo adatta ed era più o meno come la sua, la prima, niente più e niente meno. La Presidente, che è l'arbitro, lei dice "un verbalizzante"... La Presidente è l'arbitro anche in conferenza capigruppo, quindi se io dico che le ho detto che la votavo la Presidente conferma... Poi me l'ha cambiata...

PRESIDENTE: Se questo suo intervento deve continuare in forma di dialogo si interrompe qui perché si offende l'intelligenza mia e di tutto il Consiglio.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Bene, Presidente.

PRESIDENTE: No, non mi prenda in giro.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Non prendo in giro nessuno però non voglio essere preso in giro nemmeno io.

PRESIDENTE: Il suo intervento deve essere rivolto a tutta l'aula, non deve essere un dialogo con un altro Consigliere.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Benissimo. Per questo motivo dico all'aula che ho preferito presentarne un altro perché almeno avevamo un documento nostro da poter presentare per esprimere la nostra volontà alla cittadinanza alla senatrice Segre.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: Anch'io avrei preferito di gran lunga che stasera in Consiglio comunale ci fosse una condivisione in merito alla cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre. Purtroppo vedo... ma mi auguro ancora, siamo ancora in tempo a trovare una soluzione unitaria. Ho visto che sugli emendamenti c'è stata discordanza ma mi rivolgo anche al centro destra credo sia impossibile accettare di... si farebbe anche un torto a Liliana Segre se si facesse passare come simbolo di tutti... Sicuramente lei è contro a tutti i totalitarismi, questo è fuori dubbio come tutti lo siamo qui dentro, però la verità storica è quella, non è che si può in qualche modo equiparare alle altre cose. È quella anche se tanti totalitarismi purtroppo ancora oggi ci sono in tante parti del Mondo e fanno vittime innocenti. Detto questo io non posso che apprezzare come Sindaco, come Amministrazione che anche il Comune di Montale dia la cittadinanza onoraria alla senatrice Segre per la sua vita, per quello che ha patito, per quello che ha lottato, per l'esempio che ha dato e credo che sia... Mi auguro ci sia un ripensamento e che si arrivi ad una votazione unanime su dei presupposti che sono, direi, anche di massima chiarezza perché sennò davvero si farebbero delle cose che non sarebbe nemmeno giusto fare. Detto questo sono contento, ecco, che anche Montale riconosca la cittadinanza a una persona e a una donna che ha dato tanto perché si divulghi... ancora fino per l'età che ha è in senato ma tutta la sua attività, dopo quello che ha patito come ebrea che ha subito dal totalitarismo nazifascista, ancora con lucidità ricorda a tutti noi quello che è stato il periodo che tutti abbiamo ricordato. Ecco, un sussulto di, direi, anche intelligenza politica mi auguro che da qui alla votazione finale ci sia.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Non ho capito l'intervento del Sindaco a proposito del centro destra perché noi non abbiamo assolutamente detto ancora nessuna dichiarazione di voto, tutt'altro. Non vorrei che il Sindaco ci facesse la nostra dichiarazione di voto sulla concessione o meno della cittadinanza. Non è assolutamente vero che abbiamo negato una realtà storica, tutt'altro. Noi abbiamo detto tante volte in questa aula che la Segre è vittima del nazifascismo. Quello che volevamo fare noi è costituire un simbolo, un semplice simbolo, tutto qua, di una persona che è stata vittima del nazifascismo. Anche perché cosa facciamo poi? La prossima volta possiamo presentare una cittadinanza onoraria a favore di altre vittime di altre cose? Era un simbolo e lei restava un simbolo tale in questo senso. Non veniva negata alcuna realtà storica, tutt'altro. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono si va alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole per tutto quanto espresso.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Contenta che a questo punto si approvi all'unanimità la mozione per concedere la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre anche Montale futura esprime voto favorevole.

PRESIDENTE: Bene. Pniamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con largo piacere devo dire che all'unanimità andiamo a conferire da parte del Comune di Montale la cittadinanza a Liliana Segre. Chiederei ai Consiglieri, viste le quattro ore di Consiglio, di chiudere qui i lavori per questa sera.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Mi scusi, Presidente, come da accordo arriviamo alla dieci e poi si chiude.

PRESIDENTE: Quale accordo?

CONSIGLIERE VANNUCCI: Glielo avevo già chiesto anche in conferenza capigruppo. La 10 la mettiamo vicina perché sono due situazioni molto inerenti e questo era l'impegno preso. Sono le ore 11,25, credo che mezzanotte o le undici... guardi, credo che basti anche meno. Sono contingenti, se non mi sbaglio è la parola giusta, glielo avevo chiesto e lei mi aveva detto di sì e quindi...

PRESIDENTE: io le avevo detti di sì di mettere...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Le spiego, le spiego... Anche le agevolò un discorso. La ritiriamo l'altra della Segre, abbiamo già votato. La nostra la ritiriamo e quindi passiamo alla 10. Facciamo la 10 e poi sospendiamo il Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Perfetto. Allora, lo mettiamo in votazione perché io non ho preso accordi. Mi scusi, io le ho...

CONSIGLIERE VANNUCCI: No, mi scusi, ma veramente bisogna verbalizzare allora perché sennò... Io glielo ho chiesto, le ho detto... Mi rendo conto che veramente lotto contro i mulini a vento.

PRESIDENTE: No, lei non sta lottando contro i mulini a vento. In conferenza capigruppo lei mi aveva chiesto l'accordo di poter mettere il punto subito dopo la mozione di Liliana Segre così come è stato messo.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Lei me la vuole rimandare fra venti giorni e poi non ha più senso. Capisco il vostro interesse a scansare questa mozione però...

PRESIDENTE: Guardi... discutiamola perché, guardi, mi scusi, non le permetto di fare determinate illazioni soprattutto alla mia figura.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Sono le undici e mezzo, sennò potevamo venire alle otto e mezzo tranquillamente. Abbiamo fatto mezzanotte, mezzanotte e mezzo...

PRESIDENTE: Guardi, il mio è un arduo compito e vorrei dividerlo con lei per cinque minuti in modo tale che poi questa anche veemenza con la quale...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Ritiriamo la mozione 9, quindi andiamo direttamente alla 10...

PRESIDENTE: È la mozione 14, quindi...

CONSIGLIERE VANNUCCI: bene, facciamo la mozione 10 e la 14 la ritiriamo. Quindi possiamo, penso, proseguire.

PRESIDENTE: Guardi, ha accanto anche, mi duole dirlo ma debbo a questo punto, chi ha ricoperto il ruolo che sto ricoprendo io, prima. Insomma, anche... non lo so, un consiglio per quel che riguarda anche l'atteggiamento nei confronti... Non mi sento assolutamente scalfita dalle sue offese, perché le ritengo tali. Io non ho preso alcun tipo di accordo all'interno della conferenza capigruppo se non quello di mettere come punti conseguenti all'interno dell'ordine del giorno. Non potevo sapere quando le ho detto di "sì" che si sarebbe arrivati a questo orario all'interno della seduta odierna. Comunque non si preoccupi, non c'è nessun tipo di problema da parte della Maggioranza, di discutere. Prego, discutiamo il punto 10.

CONSIGLIERE FEDI: Per fatto personale, Presidente. Cosa mi richiama a me?

PRESIDENTE: No, era una questione legata all'atteggiamento del suo capogruppo. Era semplicemente, mi sono permessa allora anche io un'esternazione di tipo personale visto e considerato che è tutta la sera che vengono fatti nei confronti o dell'uno o dell'altro. Mi scuso con lei, Consigliere Fedi, dopo glielo spiegherò. Andiamo al punto 10 "ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare centro destra importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa". Chi lo presenta? Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: (Il Consigliere dà lettura dell'ordine del giorno allegato agli atti del Consiglio). A questo aggiungo soltanto che al Parlamento Europeo hanno votato a favore insieme il gruppo consiliare al quale appartengo, la Lega, i Fratelli d'Italia, il PD tranne un astenuto e si sono astenuti il Movimento Cinque Stelle. Grazie.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Abbiamo discusso di questa mozione perché non è banale e non è semplice perché il documento approvato a livello europeo fondamentalemente ha un forte valore simbolico che è quello del tentativo di riconciliare la storia di vari paesi europei che hanno subito sofferenze di tipo diverso e io lo capisco, lo comprendo, però la verità è che questo documento già a livello europeo secondo me taglia la storia con l'accetta, cioè ha dei grossi limiti e delle grosse problematiche che Le elenco molto velocemente, che sono le seguenti: viene riconosciuto come causa scatenante dello scoppio della seconda guerra mondiale il patto Molotov Ribbent, cioè di non belligeranza tra Russia e Inghilterra, quando la realtà storica accertata dice che in quel momento la Russia aveva una guerra in corso con la Cina ed era due anni che stava trattando con Inghilterra e Francia per cercare di limitare l'espansione di Hitler ne che non era dovuta perché Hitler così una mattina si è svegliata ma perché faceva parte di quello che aveva scritto nel Mei Kampf, cioè dello spazio vitale necessario alla Germania per sopravvivere. Tra l'altro l'Inghilterra sciocamente credeva che cedendogli i Sudeti e la Cecoslovacchia avrebbe in quel modo garantito la pace. Allora i russi hanno detto semplicemente "va beh, facciamo una cosa, questi ci stanno prendendo in giro da due anni" perché chiaramente per i Paesi europei la Germania serviva come muro anticomunista, questo è chiaro, mi sembra accertato dalla storia e quindi ha sottovalutato Hitler. La Russia ha detto: "facciamo una cosa, facciamo prima a fare un patto con la Germania" dopo che tra l'altro la Russia si era offerta di mandare delle armate in Cecoslovacchia per fermare l'avanzata tedesca, aiuto rifiutato dagli altri paesi, e quindi è stato formato questo patto. Questo documento è pericoloso per una serie di motivi; il primo motivo è che nega totalmente quella che è stata la responsabilità di paesi europei come l'Inghilterra e la Francia in primis che non hanno capito la pericolosità del nazismo, la pericolosità di Hitler e degli altri totalitarismi di destra perché facevano comodo e quindi ha sottovalutato la questione. Questo io credo che, visto quello che sta succedendo oggi in molti paesi dove si parla di democrazia illiberale, viste le posizioni che la Russia sta avendo da questo punto di vista oltre ad altri paesi, ad esempio l'Ungheria di Orban, così per fare un po' di nomi, credo grave rimuovere la responsabilità storica dei paesi cosiddetti democratici e liberali che l'Europa avrebbero anche contribuito a costruire nella responsabilità che hanno avuto per lo scoppio della seconda guerra mondiale e questa è una cosa gravissima che questo documento a livello europeo tace. Grave è la mozione che avete presentato, molto grave a mio avviso, in questa semplicissima frase: "preso atto che la risoluzione in oggetto equipara de facto comunismo e nazismo". Il testo che avete allegato equipara i crimini dello stalinismo e dell'Unione Sovietica a quelli commessi dal nazismo e questo è verissimo, è verissimo, poiché milioni di persone hanno sofferto per qualsiasi totalitarismo ci sia mai stato perché è quella la prerogativa dei totalitarismi e anche per rispetto di queste vittime e dei paesi dell'Est Europa, perché noi i carro armati ce li siamo trovati in casa perché sono arrivati a Praga, sarebbe un attimino segno di onesta

intellettuale riconoscere che quello che c'è scritto nel Mein Kampf non è esattamente la stessa cosa di quello che c'è scritto nel capitale o nel manifesto del partito comunista. Detto questo viviamo in una Repubblica, capisco dove volete andare a parare ma vi ricordo che il partito comunista italiano ha contribuito alla scrittura e alla stesura della costituzione italiana e rientra perfettamente nell'arco costituzionale. Quindi mi dispiace ma questa roba è pericolosa perché è revisionismo storico e vuol dire legittimare, mettere tutto sullo stesso piano... però se mi ascolta, Vannucci, perché io sto parlando anche con lei. È revisionismo storico, vuol dire che è tutto uguale perché così tutto è accettabile e tutto si può dire e purtroppo non è così e anche i nostri parlamentari a livello europeo dovrebbero impararlo.

CONSIGLIERE INNOCENTI: È un ordine del giorno e la discussione è importante anche per il tema che propone. Quando il Consigliere Vannucci l'ha presentato, questo non mi smentirà, in Commissione capigruppo ha presentato, io non l'avevo ancora letta, una mozione contro tutti i totalitarismi. Va bene? Ok. Ha detto si faceva riferimento anche alla risoluzione del Parlamento europeo. Quindi ammetto che nell'aprire questa mozione, quindi prima di leggerla, pensavo che l'impegnativa fosse "si impegna il Sindaco e la Giunta, comunque il Consiglio comunale, a esprimersi contro tutti i totalitarismi", ecc., ecc., e fin qui va benissimo ma non è che la mozione sia "impegna il Sindaco e la Giunta e il Consiglio comunale a esprimersi contro tutti i totalitarismi", che a me va benissimo; il "impegna il Sindaco e la Giunta a far pervenire tramite il Governo italiano, il Presidente del Parlamento Europeo, oltre la ferma condanna di ogni forma di totalitarismo passata e attuale - il che va benissimo - l'adesione del Comune di montale ai principi espressi nella mozione approvata dal Parlamento europeo e allegata alla presente mozione". Allora, che non ci sia coincidenza tra la ferma condanna di ogni totalitarismo passato e attuale con la mozione presentata al Parlamento Europeo non lo dico io che non ne so niente di storia, lo dicono fior fior di commentatori di storici, che non sono affatto di parte, e come ha accennato la Consigliera Pippolini hanno contestato alla base, storici che non hanno niente a che fare con la politica, tutta la ricostruzione storica in questa mozione a partire dal famoso patto Molotov Fribbentrop. Questa ricostruzione storica falsata, che non si capisce perché è qui, anzi si capisce benissimo dal punto di vista politico, perché è qui la ricostruzione falsata e perché si nega tutta una serie di concomitanze storiche che effettivamente ci sono, allora rende prima di tutto dal punto di vista puramente scientifico questa mozione nulla ed è stato un errore chiunque lo abbia fatto, a me non interessa, averla approvata, un errore perché non si approva a livello di Comunità Europea un falso storico da qualsiasi parte si ponga. Che si ponga dalla parte sinistra o dalla parte destra non si approvano i falsi storici. Premesso che le falsità storiche vanno eliminate c'è una confusione in questo testo della questione europea, c'è una grande confusione, e va bene, lasciamola fare, quindi la confusione non la dico io, è stata portata avanti da tutta una serie di commentatori, ripeto, non assolutamente di parte che giustamente sono saltati sulle sedie pur comprendendo forse una motivazione ideale che c'è dietro ma naturalmente una delle interpretazioni più gettonate dagli storici è che attualmente dal punto di vista della storia contemporanea tutto questo sia funzionale a certi paesi dell'est che in Europa scalpitano e va bene. Detto questo e messo il fatto che la mozione, secondo me, andrebbe rivista, è stato un errore clamoroso averla approvata da parte del Parlamento europeo nonostante che ci sia una spinta ideale forse in questo richiamo a tutti i totalitarismi, la mozione in sé impegna alla falsità storica il che è inaccettabile al di là del buono che c'è dentro. Quindi sull'impegnativa può passare la ferma condanna per quel che ci riguarda ad ogni forma di totalitarismo passato e attuale e va benissimo. Quindi nessuno, tanto meno noi, è a favore di ogni forma di totalitarismo passato e attuale e ci mancherebbe. Siamo democratici per costituzione e la democrazia è una bella cosa, anche se difficile, ma speriamo che duri altre migliaia di anni. Tra l'altro sono morte migliaia di persone per questo. Poi il discorso che comunismo e nazismo siano equiparabili... eh, no! Perché no? No nella loro forma totalitaria ma va fatta una distinzione. Il comunismo è... comunismo... Quale comunismo? L'ideologica comunista? La filosofia ideologica comunista? Di che cosa ci si sta occupando? Della filosofia marxista, del comunismo cristiano? Di quale comunismo ci sta parlando? Dell'applicazione del comunismo? Dello stalinismo? Del leninismo? Del comunismo italiano? Di che cosa si sta parlando? Nessuno storico parla più di "comunismo", "i comunismi"... Anche perché c'è stato il comunismo italiano che ha avuto delle ramificazioni, c'è stato il comunismo russo e lo stalinismo con tutti i suoi orrori, c'è stato il comunismo cinese nella sua applicazione, c'è un comunismo che è quello della filosofia marxista che non ha fatto nessun morto perché Marx non ha ucciso nessuno. È stato poi chi l'ha applicata, purtroppo male, ad aver fatto dei danni ma questa è un'altra cosa. Di che si sta parlando? Di una teoria filosofica? Se si equipara le teorie filosofiche i presupposti sono diversi perché quando Marx pensò nel lontano ottocento al comunismo non era certo una teoria per escludere o per uccidere o per fare che cosa ma, cavoli, il nazismo sì. Il nazismo aveva come sua base la sottomissione della razza, aveva come sua base lo sterminio degli ebrei, aveva come sua base il Mein Kampf. Di che si sta parlando? Se si deve comparare il comunismo italiano, il comunismo russo, lo stalinismo io sullo stalinismo sono completamente d'accordo con lei, ha avuto delle... sul discorso della Jugoslavia... sono completamente d'accordo con lei. Di questa mozione se si deve impegnare il Sindaco e la Giunta a esprimere... il Sindaco e la Giunta faranno quel decidono ma si deve impegnare il Consiglio comunale a esprimersi a una ferma condanna di ogni forma di totalitarismo passato e attuale gliela

firmando subito e votando a favore. Per tutto quello che riguarda l'adesione del Comune di Montale ai principi espressi nella risoluzione approvata dal Parlamento Europeo, alla mozione e tutto quello o altro io sono contrario anche in virtù della falsità storica e della pericolosa ideologia dal punto di vista storico per cui il Parlamento Europeo si fa carico di un falso che gli storici dicono "ma da dove lo hanno tirato fuori? Lo ha spiegato la Consigliera Pippolini. Non è possibile perché i documenti dicono tutt'altro. E perché allora il Parlamento Europeo all'Europa deve dare una falsità storica? Io insegno, non oserei mai dire una falsità storica, non oserei mai piegare la storia alle mie ideologie, ci mancherebbe. Quando uno dice qualcosa deve dire la verità nel bene e nel male, che gli piaccia o no. Questa non è verità. Consigliere Vannucci se poi lei sa che quanto è qui, non lo sanno gli storici, io qui ammetto la mia ignoranza, che tutto questo è vero perché sono venuti fuori dei documenti segreti che provano quello che è scritto nella mozione io la ascolto, eccetera. Ripeto e concludo; noi siamo concordi con la ferma condanna di ogni forma di totalitarismo passata e attuale ma in tutto il resto è inaccettabile.

PRESIDENTE: Interventi? Non essendoci interventi si passa alla votazione. Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Così come è no, no, contrari; così come e con allegata la mozione europea, con il distinguo che avremmo votato la mozione se si fosse trattato della frase "ferma condanna di ogni forma di totalitarismo passato e attuale".

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Dato che il centro destra ha avuto la risposta che voleva il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Poniamo in votazione il punto. Favorevoli? Contrari? Il Consiglio non approva. Per le altre mozioni ci aggiorniamo al prossimo Consiglio a fine dicembre.

Termine seduta ore 23,50.